



INFORMATIVA AL PUBBLICO AL 31.12.2023 Pillar 3



Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari

Capitale Sociale per € 9.027.078,84 i.v.

Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,

Intermediario finanziario iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB

REA n.137097 – codice ABI 32710 -

PEC: sardafactoring@legalmail.it

Email: amministrazione@sardafactoring.it

Indice

1. INTRODUZIONE	4
2. STRUTTURA DEL DOCUMENTO E INFORMAZIONI NON PUBBLICATE	7
3. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	11
4. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)	33
5. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	34
6. REQUISITI DI FONDI PROPRI E IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO (ART. 438 CRR)	43
7. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442 CRR)	46
7bis. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	48
8. GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)	51
9. ESPOSIZIONE AD ALTRI RISCHI	53
10. METRICHE PRINCIPALI (ART. 447 CRR)	59
11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO TASSO DI INTERESSE (ART. 448 CRR)	62
12. POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)	63
13. ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' E ADEGUATEZZA DELL'INFORMATIVA (ART. 431 CRR)	71

1. INTRODUZIONE

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e agli intermediari finanziari finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale a seguito delle riforme negli accordi del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (BCBS), c.d. Basilea 3, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea. In particolare, i contenuti del c.d. "framework Basilea 3" sono stati recepiti in ambito comunitario mediante diversi atti normativi:

- CRR (*Capital Requirements Regulation*) - Regolamento (UE) n. 2013/575 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificato, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, il quale modifica il Regolamento (UE) n. 2012/648;
- CRR II - Regolamento (UE) n. 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, il quale modifica il Regolamento (UE) n. 2013/575 e il Regolamento (UE) n. 2012/648;
- CRR "Quick-fix" – Regolamento (UE) n. 2020/873 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020, il quale modifica il Regolamento (UE) n. 2013/575 e il Regolamento (UE) n. 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19;
- CRD IV (*Capital Requirements Directive IV*) - Direttiva (UE) 2013/36 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificata, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, la quale modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE;
- CRD V - Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, la quale modifica la Direttiva (UE) 2013/36.

Relativamente ai riferimenti agli articoli del complesso della regolamentazione sui requisiti di capitale (*Capital Requirements Regulation*), nel seguito si farà genericamente riferimento al "CRR", in considerazione del fatto che le parti rilevanti ai fini dell'Informativa conservano la stessa numerazione anche negli aggiornamenti CRR II e CRR Quick-fix.

L'attuale contesto normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle autorità europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita dalla Banca d'Italia mediante:

- Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti – Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, nella quale si specifica che la materia è regolata:
 - dalla Parte Otto del CRR;

- dalla parte Dieci, Titolo I, Capo 1 “Requisiti in materia di fondi propri, perdite e utili non realizzati misurati al valore equo e deduzioni”, artt. 468, par. 5 e 473-bis, par. 8, del CRR;
 - dalla parte Dieci, Titolo I, Capo 3 “Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri” del CRR;
 - dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione degli adempimenti sopra richiamati.
- Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati.
 - Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti – Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l’inoltro dei flussi informativi.

Da ultimo, in data 15 marzo 2021 sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/637, che stabilisce norme tecniche di attuazione relative alla pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto del CRR e successivi aggiornamenti. Tale Regolamento abroga il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2013/1423, il Regolamento delegato (UE) n. 2015/1555, il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/200 e il Regolamento delegato (UE) n. 2017/2295. I modelli e le tabelle utilizzati per l’informativa tengono conto del principio di proporzionalità legato alle differenze tra gli enti in termini di dimensioni e complessità.

Nel rispetto inoltre delle linee guida EBA del 23 dicembre 2014 - *Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No. 575/2013* - in materia di rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza delle informazioni da pubblicare, è possibile omettere la pubblicazione di talune specifiche informazioni, quali:

- informazioni giudicate non rilevanti, la cui omissione o errata indicazione non è suscettibile di modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di esse fanno affidamento per l’adozione di decisioni economiche, ad esclusione di quelle che costituiscono i requisiti informativi di idoneità o che riguardano la politica adottata per la selezione dei membri del consiglio di amministrazione, i fondi propri, e la politica di remunerazione;
- in casi eccezionali, informazioni giudicate esclusive che, se divulgate al pubblico, intaccherebbero la posizione competitiva dell’Intermediario, comprese quelle che configurano requisiti informativi di idoneità, ad esclusione di quelle concernenti i fondi propri e la politica di remunerazione;
- in casi eccezionali, informazioni giudicate riservate, ossia soggette a obblighi di riservatezza concernenti i rapporti con la clientela o altre controparti, comprese quelle che configurano requisiti informativi di idoneità, ad esclusione di quelle concernenti i fondi propri e la politica di remunerazione.

In caso di omessa pubblicazione delle informazioni sopra riportate, occorre comunque rendere note quali sono le informazioni non pubblicate, dichiarare le ragioni dell’omissione e, in sostituzione delle

informazioni non pubblicate perché esclusive, o riservate, è necessario fornire informazioni di carattere più generale sul medesimo argomento.

Le informazioni di tipo qualitativo e quantitativo da pubblicare sono organizzate in appositi quadri sinottici, ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa e permettono di soddisfare le esigenze di omogeneità, comparabilità e trasparenza dei dati. In ogni caso, non sono pubblicati i quadri sinottici totalmente privi di informazioni. Il citato documento è oggetto di apposite verifiche da parte degli Organi Societari atte ad assicurarne la correttezza, la coerenza, la completezza, e verificare che le informazioni in esso contenute siano in grado di rappresentare in maniera esauriente al mercato il livello di adeguatezza patrimoniale e il profilo di rischio dell'Intermediario.

L'esposizione riguarda i seguenti argomenti:

- l'adeguatezza patrimoniale;
- l'esposizione ai rischi;
- le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

La Sarda Factoring è considerata, ai fini della normativa vigente, un "Altro Ente"; pertanto Il presente documento è redatto secondo le modalità previste all'art. 433 quater del Regolamento n. 2013/575 e utilizzando i template indicati dal Regolamento (UE) n. 2021/637. La Società ha peraltro deciso di fornire una maggiore quantità di informazioni rispetto a quelle "obbligatorie", pubblicando, ove disponibili, anche altre informazioni sui principali rischi.

Il presente documento, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring, riprende parti di informativa già riportata nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 (approvato dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 21 maggio 2024). È prodotto con cadenza almeno annuale ed è pubblicato nel sito web della Società, consultabile nella sezione "Documenti - Altri".

2. STRUTTURA DEL DOCUMENTO E INFORMAZIONI NON PUBBLICATE

Il presente documento è articolato in capitoli e paragrafi e ricalca la suddivisione in articoli delle informazioni richieste dal CRR e dalla circolare 288/2015. La tabella che segue riporta una sintesi della collocazione dell'informativa resa al mercato, in conformità con i requisiti regolamentari disciplinati dalla nuova normativa europea, in particolare CRR Parte Otto e relativo Regolamento 2021/637, e delle informazioni pubblicabili da parte degli enti piccoli e non complessi ai sensi dell'art. 433 quater del CRR.

Tabella 1

Articolo CRR	Informativa presente (Sì/No)	Applicabile ex art. 433 quater	Dettaglio in caso di applicabilità o non applicabilità	Capitolo Informativa
435 - Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio	Sì.	Sì.	Paragrafo 1, lettere a), e) ed f) paragrafo 2, lettere a), b) e c)	Capitolo 3
436 - Informativa sull'ambito di applicazione	Sì.	No.		Capitolo 4
437 - Informativa sui fondi propri	Sì.	Sì.	lettera a)	Capitolo 5
437 bis - Informativa in materia di fondi propri e passività ammissibili	No.	No.	Non applicabile.	
438 - Informativa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Sì.	Sì.	Lettere c) e d)	Capitolo 6
439 – Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte	No.	No.	Il rischio di controparte per la Società non è stato quantificato in quanto non è presente un portafoglio titoli disponibili per la vendita (art. 94 CRR, applicando quindi quanto previsto dall' art. 92 comma 3°).	
440 - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche	No.	No.	In conformità a quanto disposto dalla Circolare 286 di Banca d'Italia (13° agg.to del 23.07.2019), gli Intermediari Finanziari non sono tenuti, al momento, al rispetto degli istituti in materia di riserva di conservazione del capitale e riserva di capitale anticiclica.	

Articolo CRR	Informativa presente (Sì/No)	Applicabile ex art. 433 quater	Dettaglio in caso di applicabilità o non applicabilità	Capitolo Informativa
441 - Informativa sugli indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale	No.	No.	La Società non è un ente a rilevanza sistemica a livello mondiale	
442 - Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione	Sì.	No.		Capitolo 7
443 - Informativa sulle attività vincolate e non vincolate	No.	No.	In conformità a quanto disposto dalla Circolare 286 di Banca d'Italia (13° agg.to del 23.07.2019), gli Intermediari Finanziari non sono tenuti, al momento, al rispetto degli istituti in materia di attività vincolate.	
444 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato	No.	No.	La Società non si avvale della valutazione di agenzie.	
445 - Informativa sull'esposizione al rischio di mercato	No.	No.	La Società non risulta esposta al rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (ad esempio il rischio di posizione) o all'intero bilancio (ad esempio il rischio di cambio).	
446 - Informativa sulla gestione del rischio operativo	Sì.	No.		Capitolo 8
447 - Informativa sulle metriche principali	Sì.	Sì.		Capitolo 10
448 - Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Sì.	No.		Capitolo 11

Articolo CRR	Informativa presente (Sì/No)	Applicabile ex art. 433 quater	Dettaglio in caso di applicabilità o non applicabilità	Capitolo Informativa
449 - Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	No.	No.	La Società non effettua operazioni di cartolarizzazione.	
449 bis - Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance	No.	No.	Non applicabile.	
450 - Informativa sulla politica di remunerazione	Sì.	Sì.	paragrafo 1, lettere da a) a d), nonché h) a k)	Capitolo 12
451 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria	No.	No.	In conformità a quanto disposto dalla Circolare 286 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, gli Intermediari Finanziari non sono tenuti, al momento, al rispetto degli istituti in materia di leva finanziaria.	
451 bis - Informativa sui requisiti in materia di liquidità	No.	No.	In conformità a quanto disposto dalla Circolare 286 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, gli Intermediari Finanziari non sono tenuti, al momento, al rispetto degli istituti in materia di rischio di liquidità.	
452 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito	No.	No.	La Società non utilizza metodi interni (IRB) per il calcolo dei requisiti patrimoniali.	
453 - Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	No.	No.	La Società si avvale delle garanzie rilasciate dal M.C.C.	
454 - Informativa sull'uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo	No.	No.	La Società non utilizza metodi interni (IRB) per il calcolo dei requisiti patrimoniali.	
455 - Uso di modelli interni per il rischio di mercato				

Articolo CRR	Informativa presente (Sì/No)	Applicabile ex art. 433 quater	Dettaglio in caso di applicabilità o non applicabilità	Capitolo Informativa
468 - Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19	No.	No.	La Società non si è avvalsa di tale facoltà	
473 bis - Introduzione all'IIFRS9	No.	No.	La Società non si è avvalsa di tale facoltà	
492 – Informativa sui fondi propri	Sì.	Sì.		Capitolo 5

La tabella che segue riporta la collocazione nel documento dei requisiti informativi introdotti dal nuovo Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 applicabile da giugno 2021, relativo alle norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto CRR.

Tabella 2

Codifica template	Titolo	Capitolo Informativa
EU OVA	metodo di gestione del rischio dell'ente	Capitolo 3
EU OVB	Informativa sui sistemi di governance	Capitolo 3
EU ORA	informazioni qualitative sul rischio operativo	Capitolo 3
EU CC1	composizione dei fondi propri regolamentari	Capitolo 5
EU CC2	riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	Capitolo 5
EU KM1	metriche principali	Capitolo 10
EU OV1	quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	Capitolo 10
EU OR1	requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Capitolo 8
EU REMA	politica di remunerazione	Capitolo 12
EU REM1	remunerazione riconosciuta per l'esercizio	Capitolo 12
EU REM2	pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)	Capitolo 12
EU REM3	remunerazione differita	Capitolo 12
EU REM4	remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio	Capitolo 12
EU REM5	informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)	Capitolo 12

3. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

Tabella EU OVA: metodo di gestione del rischio dell'ente

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero																
Articolo 435, paragrafo 1, lettera f), del CRR	a)	<i>Pubblicazione di una breve dichiarazione sul rischio approvata dall'organo di amministrazione</i>																
		Il Presidente, su mandato del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.435, comma 1, lettere e) ed f), del Regolamento UE 575/2013 dichiara che: i sistemi di gestione dei rischi messi in atto da Sarda Factoring – oggetto di illustrazione nel documento “Informativa al Pubblico al 31.12.2023 – Pillar 3” – risultano essere adeguati con il profilo e la strategia della Società.																
Articolo 435, paragrafo 1, lettera e), del CRR	c)	<i>Dichiarazione approvata dall'organo di amministrazione in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi</i>																
		Il Presidente, su mandato del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.435, comma 1, lettere e) ed f), del Regolamento UE 575/2013 dichiara che: il profilo di rischio complessivo dell'Intermediario al 31 dicembre 2023, come risultante dagli indicatori di seguito riportati, è coerente con gli obiettivi stabiliti a livello strategico. <table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore di Rischio</th><th>31-dic-23</th><th>Note</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Cet 1 Ratio (CET1/ RWA)</td><td>13,53%</td><td>Rispetta il requisito minimo obbligatorio</td></tr> <tr> <td>Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)</td><td>13,53%</td><td>Rispetta il requisito minimo obbligatorio</td></tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (Fondi Propri/ RWA)</td><td>13,53%</td><td>Rispetta il requisito minimo obbligatorio</td></tr> <tr> <td>Capitale Interno Complessivo/Fondi Propri</td><td>53,44% (*)</td><td>Coerente con gli obiettivi strategici</td></tr> <tr> <td>Free Capital/Fondi Propri</td><td>46,56% (*)</td><td>Adeguate ai fini della copertura di eventuali rischi non programmati</td></tr> </tbody> </table> (*) Fonte: Resoconto ICAAP 31/12/2023	Indicatore di Rischio	31-dic-23	Note	Cet 1 Ratio (CET1/ RWA)	13,53%	Rispetta il requisito minimo obbligatorio	Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)	13,53%	Rispetta il requisito minimo obbligatorio	Total Capital Ratio (Fondi Propri/ RWA)	13,53%	Rispetta il requisito minimo obbligatorio	Capitale Interno Complessivo/Fondi Propri	53,44% (*)	Coerente con gli obiettivi strategici	Free Capital/Fondi Propri
Indicatore di Rischio	31-dic-23	Note																
Cet 1 Ratio (CET1/ RWA)	13,53%	Rispetta il requisito minimo obbligatorio																
Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)	13,53%	Rispetta il requisito minimo obbligatorio																
Total Capital Ratio (Fondi Propri/ RWA)	13,53%	Rispetta il requisito minimo obbligatorio																
Capitale Interno Complessivo/Fondi Propri	53,44% (*)	Coerente con gli obiettivi strategici																
Free Capital/Fondi Propri	46,56% (*)	Adeguate ai fini della copertura di eventuali rischi non programmati																

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero
Articolo 435, paragrafo 1, lettera a), del CRR	f)	<i>Strategie e processi per la gestione dei rischi per ciascuna categoria di rischio</i>
		<i>L'architettura del Sistema dei Controlli Interni</i> La Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 individua le seguenti tipologie di controllo: • controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back office; • controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: ○ il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; ○ la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; ○ la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; • revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adequatezza, la funzionalità (in termini di efficienza e efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La struttura e l'organizzazione delle funzioni di gestione del rischio della Società è descritta nei paragrafi che seguono. Funzione Controllo Rischi Il Responsabile Controllo Rischi monitora il livello di esposizione ai rischi aziendali, supporta le funzioni aziendali nell'individuazione dei controlli a presidio dei rischi aziendali, assicura l'attività di reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione circa l'esito delle attività di rilevazione, valutazione e gestione dei rischi, e tiene informato il Responsabile Internal Audit in merito alle attività svolte, alle anomalie riscontrate e alle iniziative da porre in essere per risolvere eventuali anomalie. A detta funzione sono demandate la verifica della rispondenza del processo di determinazione del Capitale Interno alla normativa, nonché l'identificazione, la misurazione, la valutazione e l'aggregazione/integrazione dei rischi, ai fini della determinazione del Capitale Interno Complessivo. Il Controllo Rischi effettua il calcolo del capitale interno complessivo¹ e del

¹ Dato dalla somma dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio considerati nel Primo Pilastro e nel Secondo Pilastro con riferimento alla data specifica.

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero
		capitale complessivo². Detta Unità, altresì, provvede a fornire il confronto con i requisiti patrimoniali regolamentari del Primo Pilastro con l'andamento dei Fondi Propri, nelle sue diverse componenti. La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di valutazione che il Controllo Rischi predispone al fine di monitorare la qualità del portafoglio impieghi. Funzione di Controllo di Conformità (<i>Compliance</i>) La funzione di Conformità (<i>Compliance</i>) valuta l'adeguatezza delle procedure interne rispetto all'obiettivo di prevenire la violazione di norme imperative (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (esemplificativamente: statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamentazione interna) applicabili all'intermediario finanziario. Funzione Antiriciclaggio La funzione verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Le Funzioni di controllo di 2° livello sono affidate in <i>outsourcing</i> alla Meta S.r.l. di Empoli, con la collaborazione di un referente interno. Funzione Internal Audit L'Internal Audit presidia il funzionamento del sistema dei controlli interni attraverso lo svolgimento di accertamenti mirati alla verifica dell'efficacia e dell'efficienza dei presidi organizzativi e delle procedure di individuazione, misurazione e gestione dei rischi. Il Responsabile Internal Audit riferisce al Consiglio di Amministrazione e attiva, attraverso un collegamento funzionale, un flusso informativo costante e tempestivo con il Direttore Generale, il Collegio Sindacale e il referente interno della funzione, suggerendo spunti di miglioramento nelle procedure e nei processi che regolano i rischi. L'attività di revisione interna è affidata in <i>outsourcing</i> a Operari S.r.l. di Milano. Unità Outsourcer L'Amministrazione, Bilancio, Tesoreria, ICT e Servizi Amministrativi ha come compiti principali quelli di: • predisporre il bilancio, assicurando la sistematica, corretta e veritiera rappresentazione della situazione economico finanziaria della società;

² Dato dalla somma delle risorse patrimoniali a disposizione di Sarda Factoring S.p.A. per la copertura del *capitale interno complessivo*.

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero
		• predisporre e gestire i processi di pianificazione; • gestire la situazione corrente e evolutiva del sistema informativo. È di competenza dell'<i>outsourcer</i> Exprivia S.p.A. con sede in Milano. La Società ha individuato i referenti interni, i quali monitorano i livelli di servizio attesi. Unità Crediti È responsabile, nel rispetto degli indirizzi e delle indicazioni operative definiti dalla regolamentazione interna del processo del credito, dalle politiche in materia di gestione del rischio nonché dalla struttura delle deleghe e dei limiti operativi, dell'analisi, gestione e mitigazione dei profili di manifestazione del rischio di credito. <i>Compiti e responsabilità degli attori del Sistema dei Controlli Interni</i> In ragione delle sue dimensioni e complessità operative, la Società rientra fra gli intermediari finanziari di minore dimensione³: pertanto, gli obiettivi e le soluzioni adottate in termini di misurazione, gestione e controllo dei rischi sono proporzionate alle dimensioni e all'attività svolta. Nel seguito sono descritti gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio della Società per ciascuna categoria di rischio a essa applicabile. I principali regolamenti, policy e procedure che interessano il processo di valutazione dei rischi e di adeguatezza patrimoniale sono: • Modello di Governance Aziendale e Assetto Organizzativo; • Regolamento Aziendale; • Procedure Aziendali; • Mappa dei Rischi Aziendali; • Policy per la gestione dei rischi aziendali (credito, riciclaggio); • Processo ICAAP. La struttura di governo societario e l'assetto organizzativo sono rappresentati dal seguente organigramma, aggiornato al 31 dicembre 2023.

³ Così come definiti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, Titolo IV, Capitolo 14.

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero		
		STRUTTURA ORGANIZZATIVA Funzioni di controllo 2° livello (Controllo Rischi, Compliance, Antiriciclaggio) (1) Internal Audit (2) Consiglio di Amministrazione Direttore Generale Vice Direttore Generale Collegio Sindacale Organismo di Vigilanza (D.lgs. 231/01) Servizio Legale (3) EDP (4) Ufficio Crediti Ufficio Commerciale Ufficio Segreteria e Gestione Operativa Amministrazione Contabilità e Controllo di gestione (4) Dettaglio attività Ufficio Segreteria e Gestione Operativa <table><tr><td> 1. Segreteria • Segreteria fidi (4) • Contenzioso • Trasparenza • Reclami • Affari societari • Servizi generali (4) • Mappature, attività e progetti aziendali </td><td> 2. Gestione operativa • Gestione incassie e pagamenti • Co.Fa. - Contabilità Factoring (4) • Segnalazioni di Vigilanza (4) • Ispettorato rischi (4) </td></tr></table> Attività esternalizzate 1. Funzioni affidate in esternalizzazione alla Meta Srl di Empoli per il 2023 2. Funzione affidata in esternalizzazione alla Operari Srl di Milano per il 2023 3. Attività affidata in esternalizzazione allo Studio Racugno di Cagliari e allo Studio NPA di Milano per il 2023 4. Attività affidate in esternalizzazione alla Exprivia Spa di Milano per il 2023 Il sistema dei controlli interni della Società è strutturato secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015. Gli attori dei processi di gestione dei rischi rilevanti per la Società, ai quali vengono attribuiti specifici ruoli, compiti e responsabilità, sono indicati nei paragrafi che seguono. Organo con funzione di supervisione strategica Il Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring S.p.A. è l'organo con funzione di supervisione strategica. Definisce il Piano Industriale, i principi guida e approva le linee generali dei processi aziendali, assicurando il tempestivo adeguamento degli stessi in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo o del contesto di riferimento. A esso spettano le scelte in materia di assunzione dei rischi e l'approvazione delle politiche di gestione degli stessi.	1. Segreteria • Segreteria fidi (4) • Contenzioso • Trasparenza • Reclami • Affari societari • Servizi generali (4) • Mappature, attività e progetti aziendali	2. Gestione operativa • Gestione incassie e pagamenti • Co.Fa. - Contabilità Factoring (4) • Segnalazioni di Vigilanza (4) • Ispettorato rischi (4)
1. Segreteria • Segreteria fidi (4) • Contenzioso • Trasparenza • Reclami • Affari societari • Servizi generali (4) • Mappature, attività e progetti aziendali	2. Gestione operativa • Gestione incassie e pagamenti • Co.Fa. - Contabilità Factoring (4) • Segnalazioni di Vigilanza (4) • Ispettorato rischi (4)			

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero
		Ha competenza esclusiva in materia di approvazione del Processo ICAAP, della Mappa dei Rischi, del Resoconto ICAAP, nonché delle eventuali misure correttive necessarie ad assicurare la copertura dei rischi assunti con la dotazione patrimoniale aziendale. Si avvale delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. Il Consiglio di Amministrazione riceve e discute i <i>report</i> prodotti dal Controllo Rischi, come da Regolamento Aziendale. Organo con funzione di gestione e Alta Direzione Il Direttore Generale di Sarda Factoring S.p.A. è l'organo aziendale con funzioni di gestione. È delegato per la gestione corrente, intesa come attuazione degli indirizzi deliberati dall'organo di supervisione strategica nell'esercizio delle proprie prerogative. Il Direttore Generale pone in essere tutti gli interventi per l'attuazione dei processi aziendali, coordina le attività finalizzate alla rilevazione e misurazione dei rischi a cui la Società è esposta, è deputato al costante mantenimento di livelli di Capitale Interno e Patrimonio di Vigilanza adeguati ai rischi. Il Direttore Generale, con la collaborazione della Funzione Controllo Rischi, definisce e aggiorna le metodologie di calcolo del capitale interno complessivo, con particolare riferimento alle ipotesi da formulare per rettificare eventualmente i coefficienti di ponderazione delle attività ponderate per il rischio. L'Alta Direzione dà attuazione al processo ICAAP curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici, consideri tutti i rischi rilevanti, incorpori valutazioni prospettiche e utilizzi metodologie appropriate. Inoltre, l'Alta Direzione deve assicurare che il processo stesso sia adeguatamente formalizzato e documentato, che sia conosciuto da tutte le strutture aziendali e che sia affidato a risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate. Nel corso del 2023, al Direttore Generale è stato affiancato un Vice Direttore Generale, il quale ha sostituito il primo in caso di assenza e/o impedimento. Organo con funzione di controllo L'organo con funzione di controllo di Sarda Factoring S.p.A., identificato dalla normativa nel Collegio Sindacale, vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa in tema di gestione e controllo dei rischi. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale di tutte le unità della struttura organizzativa e, in particolare, di quelle che assolvono funzioni di controllo, prima fra tutte l'Internal Audit.

		Società di revisione La revisione contabile del bilancio della Sarda Factoring Spa è affidata a una Società di revisione, il cui incarico è deliberato dall'Assemblea dei soci. Organismo di Vigilanza L'Organismo di Vigilanza di Sarda Factoring S.p.A. è inquadrato in posizione di <i>staff</i> al Consiglio di Amministrazione, riportando e rispondendo direttamente a esso. In difetto di vincoli amministrativi, il Consiglio di Amministrazione ha optato per la nomina dell'Organismo in forma pluripersonale e collegiale, composto da tre membri, i quali hanno nominato al loro interno il Presidente. Le funzioni di competenza dell'Organismo di Vigilanza sono definite dal D.lgs. 231/2001 e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società. In particolare, l'Organismo di Vigilanza verifica la coerenza tra i comportamenti aziendali e le prescrizioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, accertandone l'efficace attuazione. <i>Strategie per la gestione dei rischi e la verifica dell'adeguatezza patrimoniale</i> La Società ha definito una mappa dei rischi, aggiornata con cadenza annuale, mediante un'opportuna analisi della posizione della Società rispetto ai rischi che attengono alla propria specifica operatività. L'identificazione dei rischi rilevanti è avvenuta partendo dai rischi indicati nella normativa e valutando l'eventuale esposizione a eventuali ulteriori fattori di rischio connessi con l'operatività specifica della Società. L'obiettivo dell'attività condotta è stata l'individuazione di tutti i rischi che potrebbero ostacolare o limitare la Società nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici e operativi. Mappa dei Rischi ➤ Rischi di Primo pilastro: 1. <u>Rischio di credito (comprende il rischio di controparte);</u> 2. <u>Rischio di mercato e di cambio;</u> 3. <u>Rischio operativo.</u> ➤ Altri rischi: 1. <u>Rischio di concentrazione:</u> rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica; 2. <u>Rischio Paese:</u> rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche;
--	--	---

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero
		3. <u>Rischio di trasferimento</u>: rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione; 4. <u>Rischio base</u>: nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili, ma non identiche; 5. <u>Rischio residuo</u>: il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate all'intermediario risultino meno efficaci del previsto; 6. <u>Rischio di tasso di interesse</u>: rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse; 7. <u>Rischio di liquidità</u>: il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (<i>funding liquidity risk</i>) sia di smobilizzare i propri attivi (<i>market liquidity risk</i>). 8. <u>Rischi derivanti da cartolarizzazioni</u>: rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio; 9. <u>Rischio di una leva finanziaria eccessiva</u>: il rischio che un livello di indebitamento, particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, renda l'intermediario vulnerabile, costringendolo, di conseguenza, ad adottare misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività; 10. <u>Rischio strategico</u>: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo; 11. <u>Rischio di reputazione</u>: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza. 12. <u>Rischio C&A (climatico e ambientale)</u>: nella fase iniziale di approccio all'analisi del Rischio ESG (Environment, Social e Governance), come indicato dalla Vigilanza, è stata dedicata specifica attenzione ai rischi climatici e ambientali, in quanto questi ultimi sono quelli che al momento presentano un livello meno embrionale negli approcci metodologici e nelle tecniche

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero
		di analisi rispetto alle dimensioni social e governance. Pertanto, si fa riferimento al rischio fisico e di transizione. Entrambi i rischi si configurano come elementi che influenzano i rischi prudenziali tradizionali, quali quelli di credito, di mercato, operativo e di liquidità e reputazionale. 13. <u>Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo</u>: nell'ambito del rischio sia operativo che reputazionale, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni negative di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Di seguito viene descritto il posizionamento della Società rispetto ai rischi sopra elencati.

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero				
		<i>Tecniche di misurazione dei rischi, di quantificazione del capitale interno</i>				
		Tipologia	Rilevante	ICAAP: Modalità di misurazione/valutazione	Quantificabile in C.I.	Grado di rilevanza
		Credito e Controparte	Sì	Metodologia Standard	Sì	Alta
		Mercato	No	Metodologia Standard	Sì	-
		Operativo	Sì	Metodologia base	Sì	Media
		Rischio di Concentrazione (single- name e geo-settoriale)	Sì	Granularity Adjustment, GA (Circ. 288, Tit. IV, Cap. 14, All. B) e Algoritmo “PWC+ABI” per il rischio geo-settoriale	Sì	Alta
		Rischio Paese	No	No	No	-
		Rischio Trasferimento	No	No	No	-
		Rischio Base	No	No	No	-
		Rischio di Tasso di Interesse	Sì	Metodologia regolamentare (Circ. 288, Tit. IV, Cap. 14, All. C)	Sì	Bassa
		Rischio di Liquidità	Sì	Metodologia regolamentare (Circ. 288, Tit. III, Cap. 1, Sez. VII, par. 3)	No	Media
		Rischio di Leva Finanziaria eccessiva	Sì	Metodologia Interna quantitativa	No	Bassa
		Rischio Strategico	Sì	Metodologia Interna qualitativa	No	Alta
		Rischio Reputazionale	Sì	Metodologia Interna qualitativa	No	Media
		Rischio residuo	Sì	Metodologia Interna qualitativa	No	Media
		Rischio di cartolarizzazione	No	No	No	-
		Rischio C&A	Sì	No	No	Media
		Rischio di riciclaggio	Sì	No	No	Bassa

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero
		La normativa stabilisce che l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale deve essere ispirata al principio di proporzionalità <i>"in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla società"</i>. La Società, appartenente alla Classe 3 secondo la ripartizione operata dalle Istruzioni di Vigilanza, è tenuta ad <i>"utilizzare le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel primo pilastro"</i>, ovvero il <i>"metodo standardizzato"</i> per il rischio di credito e di mercato, e il <i>"metodo standard"</i> oppure quello <i>"base"</i> per il rischio operativo. Relativamente al secondo pilastro, con riferimento ai rischi di concentrazione, di tasso di interesse e di liquidità, gli intermediari di Classe 3 possono misurare i rischi <i>"utilizzando gli algoritmi semplificati proposti"</i> negli allegati della normativa. Infine, in relazione agli eventuali altri rischi del secondo pilastro a cui sono esposte, gli intermediari di Classe 3 <i>"predispongono sistemi di controllo e attenuazione adeguati"</i>. La Società, in linea con gli orientamenti previsti per gli intermediari finanziari di "Classe 3", ha analizzato i rischi precedentemente descritti, distinguendo tra rischi oggetto di misurazione quantitativa e rischi oggetto di valutazione qualitativa/mitigazione, in coerenza con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza. Di seguito si fornisce una sintesi degli approcci adottati sui singoli rischi in termini di Tipologia di misurazione/valutazione e di Metodologia di calcolo utilizzate.
Articolo 435, paragrafo 1, lettere a) e d), del CRR	g)	Informazioni riguardanti le strategie e i processi di gestione, copertura e attenuazione dei rischi, nonché la sorveglianza sulla loro efficacia
		Alla luce di quanto sopra riportato, nel seguito sono descritte le politiche di copertura e di attenuazione dei rischi rilevanti per la Società, nonché le strategie e i processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia. Gli strumenti di controllo adottati da Sarda Factoring S.p.A. sono riassunti nei Regolamenti e nelle <i>policy</i> per la gestione dei rischi, aggiornate e approvate dal Consiglio di Amministrazione. Rischio di credito Il principale presidio alla gestione del rischio di credito è costituito dalla profonda conoscenza da parte della Società dei propri clienti e del mercato di riferimento: l'efficacia di tale strategia è confermata dalle non significative perdite conseguite negli ultimi anni e dalla bassa incidenza dei crediti deteriorati registrata nello stesso periodo. Al riguardo è opportuno precisare che le posizioni in stage 3 si sono quasi interamente generate antecedentemente al 2010. Non si sono registrate classificazioni a sofferenza

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero
		neppure a seguito della crisi pandemica, ad esclusione di un caso, peraltro di importo risibile. La Società ha inoltre consolidato nel tempo una procedura di selezione efficiente delle controparti affidate attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale. Tale obiettivo è perseguito attraverso l'adozione di procedure e l'utilizzo di strumenti ritenuti idonei a garantire il raggiungimento dello scopo. Sono coinvolti in questa attività: ➤ L'Ufficio Crediti, al quale competono: • la valutazione del merito creditizio ottenuta dalla valutazione dei bilanci e delle informazioni commerciali e finanziarie assunte; • la verifica delle informazioni provenienti dalla Centrale Rischi e da accreditate fonti (Cerved, CreditSafe, Rating Plus/Scheda Rischi) – Score <i>payline</i>, protesti e pregiudizievoli; • l'analisi combinata dell'intero pacchetto informativo; • la predisposizione della proposta di delibera; • la revisione costante delle pratiche di fido, con l'eventuale valutazione di situazioni infra-annuali; • il costante monitoraggio dell'esito dei pagamenti periodici e l'attività di primo sollecito; • il controllo delle erogazioni. ➤ L'Ufficio Incassi e Pagamenti, al quale competono: • il controllo giornaliero degli incassi e il rilievo immediato di eventuali insoluti con conseguente segnalazione all'Ufficio Crediti e al Gestore della relazione. Gli strumenti di incasso dei crediti sono rappresentati da SEPA <i>Direct Debit</i> (SDD), Ri.Ba., bonifici bancari, e in via residuale altre modalità di pagamento; • le attività di verifica propedeutiche alla predisposizione delle erogazioni. ➤ L'Ufficio Commerciale, al quale competono: • la collaborazione nell'attività di monitoraggio andamentale del credito • l'esame delle risultanze delle procedure Score Cerved, C.R. e <i>Rating Plus/Scheda rischi</i>; • il controllo delle erogazioni. ➤ La funzione <i>Risk Management</i>, alla quale competono: • il monitoraggio dei limiti di esposizione stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e in particolare del rischio di concentrazione su singole controparti;

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero
		- analisi della composizione e distribuzione del portafoglio per gradi di rischio e l'analisi dell'adeguatezza delle politiche di <i>pricing</i> adottate in relazione al rischio dell'azienda; - la valutazione dei crediti deteriorati in collaborazione con l'Ufficio Crediti e il fornire indicazioni per la determinazione delle svalutazioni forfettarie. ➤ Il Direttore Generale, al quale competono: - la supervisione dell'intero processo; - l'assunzione delle decisioni di affidamento nel rispetto delle deleghe attribuite e delle procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione; - le decisioni relative ad eventuali operazioni di rinegoziazione e ristrutturazione di eventuali crediti problematici; - il coordinamento delle azioni di recupero stragiudiziale e qualora necessario anche giudiziale - il controllo delle erogazioni. Il processo di misurazione e monitoraggio del rischio avviene sulla base della valutazione delle capacità dei prenditori di far fronte all'onere del debito, delle attività poste in essere dai debitori, della correttezza commerciale degli stessi. Sono di seguito esplicitati i rischi potenziali in capo alle Unità operative coinvolte nelle diverse fasi di gestione del credito e le relative politiche di copertura e di attenuazione, nonché le strategie e i processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia: - al momento dell'acquisizione di un nuovo cliente la responsabilità di raccogliere un adeguato <i>dossier</i> informativo e documentale è in capo al comparto Commerciale. I rischi in questa fase sono legati a una acquisizione di informazioni e documenti incompleti o inadeguati ai fini della successiva istruttoria della pratica in capo al comparto Crediti; - nelle fasi di istruttoria, analisi e delibera la responsabilità è in capo al comparto Crediti. L'<i>iter</i> istruttorio prevede: la valutazione della documentazione fornita dalla clientela; la consultazione di apposite banche-dati per la verifica di insussistenza di protesti, iscrizioni giudiziarie di ipoteche, verifiche antiriciclaggio e antiterrorismo; la registrazione del cliente in Anagrafe e la richiesta di "prima informazione" alla Centrale Rischi; l'analisi della situazione economica, finanziaria e patrimoniale attraverso bilanci o dichiarazioni dei redditi; istruttoria e trasmissione della pratica di fido all'organo competente per la delibera; - dal momento in cui avviene lo stanziamento delle somme a favore della clientela è responsabilità del Controllo Rischi la supervisione delle attività di monitoraggio <i>andamentale</i> a presidio dei rischi. Il

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero
		monitoraggio del portafoglio crediti consiste nella consultazione delle banche-dati, nell'analisi delle informazioni interne ed esterne e nell'analisi della pratica per l'eventuale trasmissione al Contenzioso/Legale. Durante la fase di monitoraggio viene verificata l'evoluzione del rischio insito nell'operatività e predisposti, con la massima sollecitudine, strumenti di tutela in caso di anomalie ed eventuali eventi pregiudizievoli; • l'attività di recupero crediti e gestione del contenzioso può inquadrarsi come attività "istituzionale" (servizio reso alla clientela di Sarda Factoring S.p.A. e teso al rientro delle somme anticipate), oppure come attività di gestione del recupero crediti problematici. Quest'ultima attività, esplicita nei confronti della clientela, potrà essere gestita dalla struttura, con la supervisione del Responsabile Controllo Rischi, o dal Legale/Contenzioso. In questa fase, particolare attenzione è riposta alle prudenziali svalutazioni e all'efficacia della gestione delle esposizioni da recuperare, anche con l'ausilio dello studio legale esterno. La Società verifica costantemente il merito creditizio assegnato a ciascun cliente, monitorando la sua attività e ponendo particolare attenzione a tutti quegli eventi che possono generare situazioni pregiudizievoli o tali da condurre a un possibile deterioramento del rapporto di credito. L'esposizione al rischio di credito è costantemente identificata, rappresentata al vertice aziendale e segnalata alla Banca d'Italia, attraverso un sistema di <i>reporting</i>. Al fine di monitorare il grado di frazionamento del rischio, il Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring viene costantemente informato sulla distribuzione delle posizioni di rischio. Rischio operativo Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi, Sarda Factoring S.p.A. si è dotata di processi e meccanismi che tengono conto delle dimensioni aziendali, della natura e della complessità delle attività svolte. In particolare, il Consiglio d'Amministrazione ha definito: • i meccanismi di governo societario; • la struttura organizzativa più adeguata alla effettiva situazione e dimensione aziendale; • linee di responsabilità chiare, trasparenti e coerenti con le caratteristiche operative e di <i>business</i> della Società. Viene affidato al Direttore Generale il compito, con l'ausilio del Responsabile Controllo Rischi, di assicurare l'attuazione di:

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero
		- processi e presidi efficaci per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi; - adeguati meccanismi di controllo interno, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili. Per i rischi operativi la Società adotta varie soluzioni che concernono essenzialmente: adeguate procedure e sistemi di deleghe di poteri, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il codice etico, il documento programmatico sulla sicurezza, la “normativa interna” e ogni altro strumento idoneo a definire ambiti di attività, compiti e responsabilità degli Organi Societari e dei dipendenti della Società. Per i rischi operativi connessi ai sistemi informatici e/o a eventi esogeni (quali interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, catastrofi naturali), Sarda Factoring S.p.A., tramite il suo outsourcer Exprivia S.p.A., si è dotata di un piano di “<i>Disaster Recovery</i>”, costantemente monitorato e aggiornato. La definizione di adeguati controlli di linea all'interno delle procedure operative e lo svolgimento di verifiche periodiche da parte dell'Internal Audit rappresentano un valido strumento per la prevenzione di frodi ed errori umani. L'Alta Direzione è costantemente tenuta a conoscenza delle modalità di funzionamento dei sistemi di controllo, delle loro caratteristiche in termini di performance e dello sviluppo di piani correttivi per la gestione dell'emergenza. In particolare, il rischio operativo è sotto stretta osservazione grazie a un monitoraggio continuo delle attività operative, con reporting e controllo delle funzioni esternalizzate e delle SLA (<i>Service Level Agreement</i>). Rischio di concentrazione La politica commerciale e creditizia, approvata dal Consiglio di Amministrazione e adottata gestionalmente, è quella di offrire finanziamenti di modesto importo a un maggior numero di clienti, con evidente tendenza a una progressiva riduzione dell'esposizione media per cliente. La strategia attuata è quella di assistere il maggior numero possibile di Clienti, frazionando i rischi al fine di non incorrere in marcate concentrazioni degli stessi. Per quanto concerne i “grandi rischi e limiti alla concentrazione dei rischi”, si precisa che gli stessi riguardano una selezionata clientela di elevato standing a seguito di un'approfondita fase istruttoria che si conclude con la delibera da parte del Consiglio di Amministrazione. Particolare attenzione viene inoltre riservata nella gestione del rapporto, con un monitoraggio continuo che assicura adeguati livelli di controllo sia in termini di rischio sia in termini di <i>performance</i> commerciali.

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero
		Oltre al rischio di concentrazione, particolare attenzione è riposta anche al potenziale rischio di conflitti di interesse nel caso in cui la richiesta di finanziamento provenga da soggetti, specificamente individuati, vicini ai centri decisionali. Sarda Factoring S.p.A. prevede un <i>iter</i> istruttorio che analizzi criticamente eventuali fidi richiesti dai membri del <i>board</i> aziendale o dalle Società da loro amministrate/partecipate; la delibera dovrà sempre essere assunta dal Consiglio di Amministrazione con esclusione in tale fase del soggetto beneficiario del credito. Inoltre, nella fase di istruttoria, così come di rinnovo delle pratiche di fido, il rischio di concentrazione di fidi a favore di un unico cliente o di un gruppo di clienti collegati è monitorato per non incorrere nel superamento dei previsti limiti di Vigilanza. Rischio di tasso d'interesse La Sarda Factoring monitora tale rischio con la costante verifica della posizione finanziaria della Società: • su base giornaliera e mensile, attraverso la gestione anticipata della tesoreria e la programmazione finanziaria; • ad esigenza, sulla base di variazioni del contesto finanziario. La gestione dei flussi finanziari è oggetto di costante <i>reporting</i> al Direttore Generale, il quale, a sua volta, relaziona periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Rischio di liquidità La Società tiene costantemente sotto controllo il rischio di liquidità con analisi giornaliere delle poste attive e passive. Dispone di ampi margini inutilizzati degli affidamenti bancari che costituiscono una riserva di liquidità adeguata rispetto al giro d'affari, attuale e prospettico. Sarda Factoring S.p.A. controlla giornalmente la posizione nei confronti del Sistema, evitando saldi a debito e a credito se non in funzione degli impegni settimanali di liquidità. Le posizioni, pertanto, tengono conto costantemente dei flussi in entrata e in uscita con un obiettivo tendente non solo alla previsione dei fabbisogni finanziari ma anche all'ottimizzazione del costo della provvista. Tale rischio è pertanto monitorato con la costante verifica della posizione finanziaria della Società: • su base giornaliera e mensile, attraverso la gestione anticipata della tesoreria e la programmazione finanziaria; • ad esigenza, sulla base di variazioni del contesto finanziario. Come detto, la gestione dei flussi finanziari è oggetto di costante <i>reporting</i> al Direttore Generale, il quale, a sua volta, relaziona periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero
		Rischio strategico La natura del rischio implica una gestione sia <i>ex ante</i>, in sede di impostazione delle ipotesi di <i>budget</i>, sia <i>ex post</i>, con la valutazione degli scostamenti e/o la revisione del budget stesso. La gestione del rischio strategico tiene conto del modello di <i>business</i> adottato, della struttura reddituale e patrimoniale della Società e degli obiettivi di medio-lungo periodo. Tale approccio permette di valutare l'impatto che un'errata strategia ovvero il mutamento delle condizioni di mercato potrebbero avere sugli utili futuri e sul capitale, consentendo al <i>management</i> di porre in essere adeguati interventi correttivi. Il presidio del rischio è affidato agli Organi aziendali deputati alla gestione e supervisione strategica della Società e alla Direzione Generale. I primi devono porre cura nel processo decisionale relativo alla definizione delle strategie, in stretta correlazione con le opportunità/minacce derivanti dal territorio e i punti di forza/fattori di debolezza interni aziendali. Alla Direzione spetta, invece, l'attuazione del budget e il raggiungimento degli obiettivi e l'analisi degli scostamenti. L'efficacia dei controlli in essere sull'andamento dell'attività si basa sulla tempestività/affidabilità del sistema di reporting adottato dalla Società. Il governo del rischio strategico è inoltre supportato dal piano industriale triennale, cui la Società si attiene nel corso degli esercizi. Viene costantemente verificato il corretto comportamento del personale (interno ed esterno) e curata la formazione del personale. Rischio di reputazione Il rischio di reputazione è mitigato da una conoscenza approfondita dell'articolazione delle attività aziendali e dei processi operativi. La Società adotta idonei presidi organizzativi e attività di controllo, quali: • adozione di codici di comportamento e applicazione del Codice Etico; • implementazione di adeguati sistemi di controllo e di comunicazione interna (regolamenti, ordini di servizio, deleghe di poteri, ecc.); • attenzione al personale dipendente coinvolto nelle attività commerciali; • monitoraggio del tasso di accadimento di reclami e lamentele, analisi delle cause che li hanno generati e efficiente gestione delle risposte da fornire alla clientela; • studi relativi alle fluttuazioni del portafoglio clienti (ingressi/abbandoni); • analisi del clima aziendale percepito dai dipendenti • attenzione nel processo di comunicazione con i vari <i>stakeholders</i>; • analisi in merito al posizionamento rispetto ai <i>competitor</i>.

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative — Testo libero
		Rischio C&A Con riferimento al rischio ESG la società ha avviato le attività per conformarsi a quanto richiesto dalle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali di Banca d'Italia di aprile 2022, e ha provveduto alla formalizzazione del richiesto "piano di azione". A livello operativo saranno chiaramente individuati compiti e responsabilità nella gestione di tali rischi, che coinvolgono tutti i principali processi aziendali, a partire dal processo di concessione e monitoraggio del credito. Relativamente alle misure di attenuazione saranno formulate e definite possibili strategie allocative indirizzate a mitigare tale forma di rischio (es. verifica/valutazione di adeguatezza delle coperture assicurative dei soggetti affidati o delle garanzie eventualmente acquisite, progressivo disimpegno o fissazione di limiti massimi di esposizione verso settori che possono essere maggiormente colpiti dalla trasformazione in atto o che sopportano un maggior rischio ambientale). Rischio di riciclaggio Con riferimento al rischio di riciclaggio, la società ha definito specifiche policy che regolano il comparto. A livello operativo la Funzione Antiriciclaggio si avvale di un apposito strumento di profilatura della clientela funzionale alla quantificazione dell'esposizione. Relativamente al 2023, è stata predisposta dal Responsabile della Funzione, la relazione di "Autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", i cui esiti sono stati riportati agli organi aziendali.

Nella tabella successiva, sulla base di quanto richiesto all'articolo 435 paragrafo 2 del Regolamento, sono riportate le informazioni richieste (Informativa sui sistemi di governance EU OVB Reg. 2021/637):

Tabella EU OVB

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative		
Articolo 435, paragrafo 2, lettera a), del CRR	a)	<i>Il numero di cariche di amministratore affidate ai membri dell'organo di amministrazione</i>		
		Nella tabella che segue è riepilogato il numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione.		
		NOME E COGNOME	CARICA	ALTRE CARICHE
		Leonardo Marras	Presidente	due
		Stefano Porqueddu	Vice Presidente	due
		Massimo Daniele Concas	Consigliere	-
		Giovanni Corona	Consigliere	quattro
		Giuseppe Cuccurese	Consigliere	due
		Fulgenzio Cocco	Consigliere	quattro
		Giommaria Pinna	Consigliere	due
Articolo 435, paragrafo 2, lettera b), del CRR	b)	<i>Informazioni riguardanti la politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'organo di amministrazione e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienza</i>		
		Sarda Factoring S.p.A. non ha adottato specifiche politiche di ingaggio per la selezione dei membri dell'organo di amministrazione. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono scelti secondo criteri di professionalità, onorabilità e indipendenza. Gli stessi sono tenuti, altresì, all'osservanza delle previsioni contenute nel D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 201 e successive modificazioni e integrazioni (cd. "divieto di interlocking"). Ferme restando le generali conoscenze richieste per tutti gli ambiti previsti dalla vigente normativa, sono state dichiarate dai singoli Consiglieri le singole competenze, al fine della loro valutazione da parte del Consiglio al momento della nomina. Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2023 è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 3 aprile 2023. In data 26 aprile 2023, il Consiglio di Amministrazione ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché l'assenza di cause di ineleggibilità e decadenza previsti dalla applicabile normativa vigente e dallo Statuto.		

Articolo 435, paragrafo 2, lettera c), del CRR	c)	Informazioni sulla politica di diversità per quanto riguarda i membri dell'organo di amministrazione
		Sarda Factoring S.p.A. riconosce l'equilibrio tra i generi negli organi della Società.
Articolo 435, paragrafo 2, lettera d), del CRR	d)	Indicare se l'ente ha istituito o meno un comitato di rischio distinto e la frequenza delle sue riunioni
		Sarda Factoring S.p.A. non ha istituito un Comitato Rischi alla luce del principio di proporzionalità.
Articolo 435, paragrafo 2, lettera e), del CRR	e)	Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di amministrazione
		La tabella della pagina seguente sintetizza il flusso di informazioni sui rischi indirizzato agli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo, così come da prassi aziendale attualmente vigente.

Tabella 3 - FLUSSI INFORMATIVI

		CDA + Collegio
DG + Struttura	- Sintesi andamento attività (Conto economico scalare; Turnover; Impieghi finali e medi; Nuove pratiche in corso di acquisizione) - Proposte fidi di competenza Cda - Trasparenza bancaria in caso di variazioni	Mensile
	- Andamento attività (Sintesi conto economico scalare; Turnover per codice Ateco, per area geografica, per provincia, per tipologia di cessione; Impieghi finali e medi; Scadenza crediti in essere; Commissioni; Tassi di interesse; Provvista; Pratiche di nuova acquisizione e Pratiche in corso di acquisizione; Rendicontazione esercizio facoltà delegate)	Trimestrale
Controllo Rischi	- Relazione sull'andamento del portafoglio e adeguatezza patrimoniale	Trimestrale
	- Relazione annuale con dettaglio attività di controllo rischi	Annuale
	- Relazione sulla struttura organizzativa	Ad evento
	- Resoconto ICAAP	Annuale
Unità Crediti	- Report sulle rettifiche di valore	Semestrale
Compliance	- Piano delle attività	Annuale
	- Relazione sulle attività svolte	Annuale
Antiriciclaggio	- Piano delle attività	Annuale
	- Relazione sulle attività svolte	Annuale
	- Esercizio di Autovalutazione	Annuale
Audit (Operari)	- Piano delle attività	Annuale
	- Report di Audit	Trimestrale
	- Relazione annuale di report	Annuale
ODV	- Relazione sulle attività svolte	Annuale
Outsourcing Exprivia	- Relazione Ispettorato Rischi	Semestrale
	- Report sintesi attività	Mensile
Sicurezza sul lavoro	- Relazione sulle attività svolte	Annuale

Nella tabella successiva, sulla base di quanto richiesto all'articolo 435 del regolamento, sono riportate le informazioni richieste (Informazioni qualitative sul rischio operativo EU ORA Reg. 2021/637).

Tabella EU ORA: informazioni qualitative sul rischio operativo

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative - Testo libero
Articolo 435, paragrafo 1, lettere a), b), c) e d), del CRR	a)	Informativa sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio
		La Società è esposta al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Tra le tipologie di rischio operativo rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, esternalizzazione di Funzioni Aziendali, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, scarsa sicurezza informatica e i rischi legali, mentre sono esclusi i rischi strategici e reputazionali. Tale rischio è trasversale e coinvolge tutte le funzioni aziendali e i relativi processi operativi. Al fine di fronteggiare i rischi operativi, la Società ha definito i seguenti presidi: • policy e regolamenti interni finalizzati a tracciare nel dettaglio i principali processi operativi; • un sistema aziendale di controlli di primo e secondo livello; • controlli di terzo livello a cura della funzione di Internal Audit; • diffusione di una cultura aziendale improntata a correttezza ed onestà anche attraverso l'adozione di un Codice Etico di Comportamento e la definizione di un modello organizzativo 231/01; • la definizione di specifici compiti e responsabilità per le attività assegnate in outsourcing; • l'attivazione del Piano di Continuità aziendale e, con il supporto degli outsourcer, di procedure di disaster recovery.

4. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

Gli obblighi previsti dalla vigente normativa si applicano alla Sarda Factoring S.p.A., società per azioni, con capitale pari a € 9.027.079 detenuto dai seguenti Soci:

Tabella 4 - SOCI

SOCI FINANZIARI ISTITUZIONALI	CAPITALE
<i>S.F.I.R.S. SPA</i>	<i>38,563%</i>

SOCI BANCARI	CAPITALE
<i>BANCO DI SARDEGNA SPA</i>	<i>13,401%</i>
<i>BPER BANCA SPA</i>	<i>8,083%</i>

SOCI INDUSTRIALI	CAPITALE
<i>I.S.A. SPA</i>	<i>6,272%</i>
<i>F.LLI PINNA SPA</i>	<i>4,421%</i>
<i>SARAS SPA</i>	<i>4,010%</i>
<i>SIMEC SPA</i>	<i>3,997%</i>
<i>L'UNIONE SARDA SPA</i>	<i>3,730%</i>
<i>VIBROBETON SPA</i>	<i>3,449%</i>
<i>ECOSERDIANA SPA</i>	<i>2,072%</i>
<i>ASSEGNATARI ASSOCIATI ARBOREA SCAPA</i>	<i>1,934%</i>
<i>CONSORZIO MSS SCARL in liquidazione giudiziaria – in fallimento</i>	<i>1,531%</i>
<i>VALDELSOLE CARNI SRL</i>	<i>1,347%</i>
<i>REIMER SRL in liquidazione</i>	<i>1,317%</i>
<i>MI.NO.TER. SPA</i>	<i>1,250%</i>
<i>GESTITUR SRL</i>	<i>1,000%</i>
<i>CASA DI CURA LAY SPA in fallimento</i>	<i>1,000%</i>
<i>TUTTO CARBURANTI SPA in liquidazione – in c.p.</i>	<i>0,674%</i>

CONFIDI	CAPITALE
<i>GARANZIA ETICA SC (GIA' SARDAFIDI SCPA)</i>	<i>0,843%</i>
<i>CONFIDI SARDEGNA SCPA</i>	<i>0,554%</i>
<i>FIDICOOP SC</i>	<i>0,554%</i>

La società non detiene partecipazioni di controllo in altre società e non fa parte di gruppi finanziari.

5. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)

Le voci contabili del Patrimonio Netto, risultanti dal Bilancio 2023, sono interamente computabili nei Fondi propri alla stessa data.

Ai fini del calcolo dei Fondi propri sono state considerate le seguenti voci:

- il patrimonio netto di bilancio, così come risulta dal Bilancio 2023 approvato dall'Assemblea dei Soci in data 21 maggio 2024;
- la riserva da valutazione IAS;
- il valore delle immobilizzazioni immateriali nette come riportato sul citato progetto di bilancio.

Sarda Factoring S.p.A. non ricorre - né ha fatto mai ricorso - a strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Inoltre, il bilancio 2023 non presenta altri elementi negativi del Patrimonio di Vigilanza quali azioni di propria emissione in portafoglio, avviamento e partecipazioni.

I Fondi propri risultano essere tali da garantire la copertura del Capitale Interno Complessivo.

Il patrimonio utilizzato è rappresentato dal capitale sociale, composto da 17.359.767 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52, dalla riserva legale, dalla riserva straordinaria, dalle riserve da FTA e dalla riserva da valutazione.

Non esistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

Le riserve sono costituite prevalentemente da accantonamenti di utili appostati nella voce "riserva legale" per euro 54.558 e "riserva straordinaria" per euro 420.630. Le "altre riserve" sono relative principalmente a perdite sorte dal passaggio ai principi IAS/IFRS (euro -302.760).

Nella tabella successiva, sulla base di quanto richiesto all'articolo 437 lettera a) del regolamento, sono riportate le informazioni richieste (composizione dei fondi propri regolamentari EU CC1 Reg. 2021/637).

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	9.027.079	P110
	di cui: Tipo di strumento 1	9.027.079	P110
	di cui: Tipo di strumento 2		
	di cui: Tipo di strumento 3		
2	Utili non distribuiti	490.734	P150
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	(314.991)	P150/P160
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali		
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale CET1		
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale CET1 consolidato)		
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	(819.378)	P170
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	8.383.444	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)		
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(1.789)	A90
9	Non applicabile		
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all' articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(658.050)	A100
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo		

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale
12	Importi negativi derivanti dal calcolo degli importi delle perdite attese		
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto derivante da attività cartolarizzate (importo negativo)		
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente		
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)		
16	Propri strumenti del capitale CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		
17	Strumenti di capitale CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
18	Strumenti di capitale CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
19	Strumenti di capitale CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
20	Non applicabile		
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1 250 %, quando l'ente opta per la deduzione		
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)		
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)		
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)		
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al		

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale
	netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)		
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)		
23	Di cui strumenti di capitale CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti		
24	Non applicabile		
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee		
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)		
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del capitale CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)		
26	Non applicabile		
27	Deduzioni ammissibili dal capitale AT1 che superano gli elementi del capitale AT1 dell'ente (importo negativo)		
27a	Altre rettifiche regolamentari		
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(659.839)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.723.605	
Capitale primario di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni		
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili		
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale AT1		
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal capitale AT1		

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal capitale AT1		
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi		
35	Di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale primario di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Strumenti propri di capitale AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		
38	Strumenti di capitale AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
39	Strumenti di capitale AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
40	Strumenti di capitale AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
41	Non applicabile		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale T2 che superano gli elementi del capitale T2 dell'ente (importo negativo)		
EU-42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1		
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)		
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	7.723.605	

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale
Capitale di classe 2 (T2): strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni		
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale T2, di cui all'articolo 486, paragrafo 4, del CRR		
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal capitale T2		
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal capitale T		
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e gli strumenti di capitale AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi		
49	Di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
50	Rettifiche di valore su crediti		
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di capitale T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		
53	Strumenti di capitale T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
54	Strumenti di capitale T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
54a	Non applicabile		
55	Strumenti di capitale T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un		

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale
	investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
56	Non applicabile		
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)		
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2		
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)		
58	Capitale di classe 2 (T2)		
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	7.723.605	
60	Importo totale dell'esposizione al rischio	57.067.282	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	13,53%	
62	Capitale di classe 1	13,53%	
63	Capitale totale	13,53%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi relativi al capitale CET1 dell'ente		
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale		
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica		
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico		
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)		
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva		
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi		
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile		
70	Non applicabile		
71	Non applicabile		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)		

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale
73	Strumenti di capitale CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)		
74	Non applicabile		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)		
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)		
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale T2 nel quadro del metodo standardizzato		
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)		
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni		
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di capitale CET1 soggetti a eliminazione progressiva		
81	Importo escluso dal capitale CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
82	Massimale corrente sugli strumenti di capitale AT1 soggetti a eliminazione progressiva		
83	Importo escluso dal capitale AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
84	Massimale corrente sugli strumenti di capitale T2 soggetti a eliminazione progressiva		
85	Importo escluso dal capitale T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		

Nella tabella successiva, sulla base di quanto richiesto all'articolo 437 lettera a) del regolamento, sono riportate le informazioni richieste (riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile EU CC2 Reg. 2021/637).

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

			a = b (*)		c
	Rif. SP Bilancio 2023	Descrizione voce di bilancio	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri (cfr. EBA guidelines)	Riferimento nel Modello "EU CC1"
			Alla fine del periodo		
1	10.	Cassa e disponibilità liquide	2.211.838		
2	40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.550.446		
3	80.	Attività materiali	265.001		
4	90.	Attività immateriali	15.873	(1.789)	Riga 8
5	100.	Attività fiscali	1.272.715	(658.050)	Riga 10
6	120.	Altre attività	96.072		
		Totale attivo	58.411.945		
1	10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.359.733		
2	60.	Passività fiscali	1.257		
3	80.	Altre passività	375.149		
4	90.	Trattamento di fine rapporto del personale	211.162		
5	100.	Fondi per rischi e oneri	81.200		
		Totale passivo	50.028.501		
5	110.	Capitale	9.027.079	9.027.079	Riga 1
6	150.	Riserve	172.428	175.743	Riga 2, 3
		<i>di cui: riserva legale</i>	<i>54.558</i>		
		<i>di cui: riserva straordinaria</i>	<i>420.630</i>		
		<i>di cui: utili (perdite) IAS/IFRS</i>	<i>(302.760)</i>		
7	160.	Riserve da valutazione	3.315		
8	170.	Utile (perdita) d'esercizio	(819.378)	(819.378)	Riga EU-5a
		Capitale proprio totale	8.383.444		
		Totale passivo e netto	58.411.945		
		Totale Fondi propri		7.723.605	Riga 59

(*) la Sarda Factoring non appartiene ad alcun "gruppo", per cui ha lo stesso ambito di consolidamento contabile e prudenziale.

6. REQUISITI DI FONDI PROPRI E IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO (ART. 438 CRR)

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) di Sarda Factoring S.p.A. è stato disegnato applicando il principio di proporzionalità esplicitamente previsto dalla normativa prudenziale. La Società si propone, quindi, l'obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali con riferimento sia ai rischi considerati nel Primo Pilastro, per i quali è previsto un requisito patrimoniale minimo, sia ai rischi quantificabili considerati nel Secondo Pilastro, mediante l'applicazione di metodologie semplificate, e di fornire al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione le informazioni necessarie a impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di adeguatezza patrimoniale.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo ipotizzato si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di due grandezze:

- il *capitale interno complessivo*, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio considerati nel Primo Pilastro e nel Secondo Pilastro con riferimento alla data specifica;
- il *capitale complessivo*, dato dalla somma delle risorse patrimoniali a disposizione di Sarda Factoring S.p.A. per la copertura del *capitale interno complessivo*.

Il Controllo Rischi ha effettuato il calcolo di queste grandezze e del relativo *reporting*. Tale unità ha, altresì, provveduto a fornire il confronto con i requisiti patrimoniali regolamentari del Primo Pilastro e con l'andamento dei Fondi Propri, nelle sue diverse componenti.

A tale scopo, il Direttore Generale, con la collaborazione del Controllo Rischi, definisce ed aggiorna le metodologie di calcolo del *capitale interno complessivo*, con particolare riferimento alle ipotesi da formulare per rettificare eventualmente i coefficienti di ponderazione delle attività ponderate per il rischio.

Il Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring S.p.A. ha assegnato, nell'ambito della struttura organizzativa, l'approntamento e la manutenzione del processo ICAAP al Responsabile del Controllo dei Rischi (che si coordina con il Direttore Generale), con la collaborazione del referente interno della funzione, e dell'*outsourcer* Exprivia S.p.A. per quanto attiene alla fornitura dei dati contabili.

Il Resoconto ICAAP è predisposto su base annuale.

Il Consiglio di Amministrazione riceve e prende atto dei *report* prodotti dal Controllo Rischi, come da Regolamento Aziendale.

Vengono di seguito riportate le tabelle sintetiche dei rischi e, da ultima, la tabella riassuntiva contenente i requisiti patrimoniali relativi agli stessi.

Nei capitoli che seguono viene illustrato analiticamente il processo di calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi esaminati.

Tabella 5 - RISCHIO DI CREDITO

31/12/2023

Portafogli Regolamentari	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta	% RWA/Esp netta	Esposiz. Ponderata
Amministrazioni centrali e banche centrali	1.289.626	-	1.289.626	60%	776.647
Intermediari vigilati	2.211.710	-	2.211.710	24%	525.004
Imprese	60.225.595	228.063	59.997.532	82%	49.454.326
Esposizioni in stato di default	1.003.237	231.573	771.664	100%	774.952
Altre esposizioni	358.373	-	358.373	100%	358.245
TOTALE	65.088.541	459.636	64.628.905		51.889.174
RISCHIO DI CREDITO (6%)					3.113.350

Tabella 6 - RISCHIO OPERATIVO

31/12/2023

Voci	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023
INDICATORE RILEVANTE	1.842.361	1.807.904	2.563.464
MEDIA INDICATORE RILEVANTE (ULTIMI 3 ANNI)			2.071.243
RISK EXPOSURE AMOUNT RK OPERATIVO			5.178.108
RISCHIO OPERATIVO			310.686

Tabella 7 – RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Fasce Temporalì	% di ponderazione	Attività	Passività	Posizione Netta	Esposizione Netta ponderata
a vista o a revoca	0,00%	52.466.822	44.105.589	8.361.233	0
fino a 1 mese	0,15%	2.180.502	0	2.180.502	3.362
da oltre 1 mese fino a 3 mesi	0,61%	1.005.723	5.000.000	(3.994.277)	(24.183)
da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1,38%	350.895	0	350.895	4.860
da oltre 6 mesi fino a 1 anno	2,80%	545.662	0	545.662	15.294
da oltre 1 anno fino a 2 anni	5,02%	0	0	0	0
da oltre 2 anni fino a 3 anni	7,62%	212.553	0	212.553	16.188
da oltre 3 anni fino a 4 anni	10,07%	0	0	0	0
da oltre 4 anni fino a 5 anni	12,38%	0	0	0	0
da oltre 5 anni fino a 7 anni	15,75%	0	0	0	0
da oltre 7 anni fino a 10 anni	19,74%	0	0	0	0
da oltre 10 anni fino a 15 anni	24,66%	0	254.144	(254.144)	(62.684)
da oltre 15 anni fino a 20 anni	27,66%	212.553	0	212.553	58.800
oltre 20 anni	27,39%	0	0	0	0
Irredimibile	0,00%	0	0	0	0
Indeterminata	0,00%	0	0	0	0
TOTALE		56.974.710	49.359.733	7.614.977	11.636
RISCHIO DI TASSO					11.636
RISCHIO DI TASSO / FONDI PROPRI (20%)					0,15%

Tabella 8 - RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

	Esposizione	Coefficiente di <i>Herfindahl</i>	Costante di proporzionalità	Requisito patrimoniale
Rischio di concentrazione single-name	49.923.334	0,019680350	0,704	691.686
Rischio di concentrazione geo- settoriale				-
Rischio di Concentrazione totale				691.686

Tabella 9 – TOTALE CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO

	31/12/2023	31/12/2022
TOTALE FONDI PROPRI	7.723.605	9.046.415
Total risk exposure amount	57.062.282	54.750.445
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO	4.127.359	4.135.837
I Pilastro		
Rischio di Credito e di Controparte	3.113.350	3.005.515
Rischio Operativo	310.686	279.512
SURPLUS/(DEFICIT) REQUISITO PATRIM. MINIMO	4.299.568	5.761.388
II Pilastro		
Rischio di Concentrazione (geo-settoriale)	0	0
Rischio di Concentrazione (single-name)	691.686	683.765
Rischio di Liquidità	0	0
Rischio di Tasso	11.636	167.045
Rischio Strategico	0	0
Rischio Reputazionale	0	0
Rischio Leva finanziaria eccessiva	11,87%	13,23%
CAPITALE LIBERO	3.596.246	4.910.578
RATIOS		
Common Equity Capital ratio	13,53%	16,52%
Tier 1 Capital ratio	13,53%	16,52%
Total Capital ratio (TCR)	13,53%	16,52%
LIMITI QUANTITATIVI		
Limite Individuale "Grande Esposizione"	1.930.901	2.261.604
Soglia "Grande Esposizione"	772.361	904.642

Per i rischi rilevanti di Secondo Pilastro classificati tra quelli di difficile quantificazione (strategico e reputazionale), Sarda Factoring ha ritenuto di non dover allocare capitale, atteso che i presidi organizzativi e di controllo sono ritenuti idonei a monitorare l'esposizione a tali categorie di rischio ed a prevenire effetti economici indesiderati.

7. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442 CRR)

Il rischio di credito rappresenta la possibilità di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

Esposizione al rischio e metodologie di valutazione

Per una corretta analisi e un calcolo attendibile della propria esposizione la Società ha analizzato il proprio attivo ripartendolo in classi omogenee.

Per completezza di esposizione riportiamo la composizione dell'attivo della Società al 31/12/2023.

Tabella 10

Stato Patrimoniale		
Attivo		31-dic-23
10	Cassa e disponibilità liquide	2.211.838
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0
40	Attività valutate al costo ammortizzato	54.550.446
40.c	<i>crediti verso clientela</i>	54.550.446
80	Attività materiali	265.001
90	Attività immateriali	15.873
100	Attività fiscali	1.272.715
100.a	<i>Correnti</i>	26.545
100.b	<i>Anticipate</i>	1.246.170
120	Altre attività	96.072
Totale attivo		58.411.945

Come si può agevolmente notare dal prospetto precedente, il 93,39% dell'attivo di bilancio della Società è costituito da crediti (voce 40); a sua volta la voce crediti è composta interamente da crediti verso la clientela.

La composizione della voce 40.c "crediti verso la clientela" è illustrata nella tabella 11 che segue, in cui è riportata la composizione del *fair value* degli stessi, in funzione della gerarchia stabilita dall'IFRS7.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni (Livello 1 – L1).

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando stime e valutazioni che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili con l'obiettivo di riflettere adeguatamente il prezzo di mercato dello strumento finanziario alla data di valutazione (Livello 2 – L2).

Per i crediti rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, con scadenza nel breve termine o indeterminata, si ritiene che il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenti una buona approssimazione del fair value.

In via gerarchica il fair value di detti crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali sorgono da accordi di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato (Livello 3 – L3).

Tabella 11 (€/1000)

Composizione	Totale al 31.12.2023						Totale al 31.12.2022					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stad.	Imp acq orig (*)	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stad.	Imp acq orig (*)	L1	L2	L3
Finanziamenti	53.779	771				54.550	45.285	5.376				50.661
di cui: Factoring	52.838	771				53.609	44.433	5.297				49.730
- pro solvendo	50.784	559				51.343	42.439	5.086				47.525
- pro-soluto	2.054	213				2.267	1.994	210				2.205
di cui: Altri finanziamenti	941	0				941	852	79				931
Totale	53.779	771				54.550	45.285	5.376				50.662

(*) Impaired acquired o originate

La Società calcola la propria esposizione al rischio di credito utilizzando il “metodo standardizzato”:

Tabella 12

Portafogli Regolamentari	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta	% RWA/ Esp netta	Esposiz. Ponderata
Amministrazioni centrali e banche centrali	1.289.626	-	1.289.626	60%	776.647
Intermediari vigilati	2.211.710	-	2.211.710	24%	525.004
Imprese	60.225.595	228.063	59.997.532	82%	49.454.326
Esposizioni in stato di default	1.003.237	231.573	771.664	100%	774.952
Altre esposizioni	358.373	-	358.373	100%	358.245
TOTALE	65.088.541	459.636	64.628.905		51.889.174
RISCHIO DI CREDITO (6%)					3.113.350

Si può notare che la società detiene Risk Weighted Asset (RWA) al 31 dicembre 2023 pari a circa € 52 mln e un requisito patrimoniale (calcolato al 6%) di € 3,11 mln, in aumento di circa il 3,59% rispetto al 31 dicembre 2022 (RWA pari ad € 50,09 mln e un requisito patrimoniale di € 3,01 mln). La colonna denominata “% RWA/Esp. netta” è utile per notare la percentuale di ponderazione media per portafoglio di crediti. Il valore è espressione della media delle ponderazioni applicate alle singole esposizioni in coerenza alle regole fissate dal Regolamento (UE) 575/2013 e successive modifiche.

7bis. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

Il rischio di concentrazione, collegato al rischio di credito, è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore di attività economica e/o area geografica.

Esposizione al rischio e metodologia di valutazione/misurazione

La normativa, nella definizione sopra riportata, include tre dimensioni nel rischio di concentrazione:

- concentrazione settoriale: esposizioni verso controparti che operano nel medesimo settore di attività economica;
- concentrazione geografica: esposizione verso controparti che operano nella medesima area geografica;
- concentrazione individuale (*single name*): esposizione verso singole controparti o Gruppi di clienti connessi (limite individuale pari al 25% dei Fondi Propri).

In relazione alla definizione sopra riportata si evidenzia che la società, per sua natura, ha un portafoglio settorialmente e geograficamente concentrato (Tabelle 13 e 14). Alla luce di queste due concentrazioni strettamente connaturate all'attività dalla stessa svolta, la Società, con l'approvazione in occasione del Consiglio di Amministrazione del 22 settembre 2017, si è dotata di un documento di *policy creditizia*, che stabilisce:

- un limite di concentrazione massima per singola controparte o gruppo di clienti connessi (inferiore al limite regolamentare del 25% dei Fondi Propri);
- un limite di concessione massima per singola controparte pari a euro 2.150.000;
- un limite di concessione massima in termini di plafond cedente e debitore per singolo cliente o gruppo di clienti connessi pari a euro 5.915.000;
- un limite di esposizione nei primi 3 settori di attività economica (60% degli impieghi *in bonis*);
- un limite all'operatività fuori territorio regionale (30% del turnover complessivo).

Tali limiti - a esclusione del primo, di derivazione etero-regolamentare – sono stati integralmente rivisti nella prima metà del 2024, coerentemente al nuovo Piano Industriale 2024-2026 adottato dal Consiglio di Amministrazione della Società, e alla nuova Policy del credito, approvata ad aprile 2024.

Relativamente al calcolo dei suddetti limiti, ricordiamo che la Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 stabilisce che *<<Ai fini dell'intestazione delle esposizioni si tiene conto della trilateralità che caratterizza il rapporto di cessione dei crediti. Pertanto nel caso di operazioni "pro solvendo" oppure di operazioni "pro soluto" che non abbiano superato il test per la "derecognition" previsto dallo IAS 39, le relative esposizioni vanno imputate in capo al cedente [...] (ma) possono essere alternativamente intestate al debitore ceduto qualora siano soddisfatti (specifici) requisiti operativi>>*.

Tabella 13

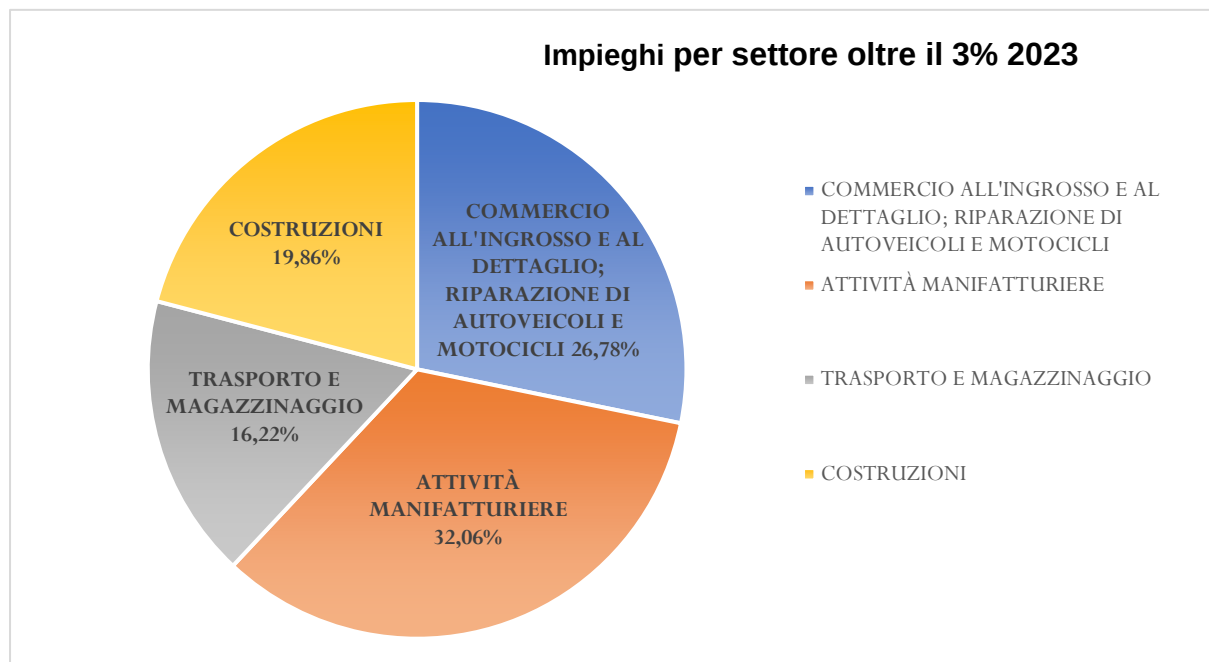
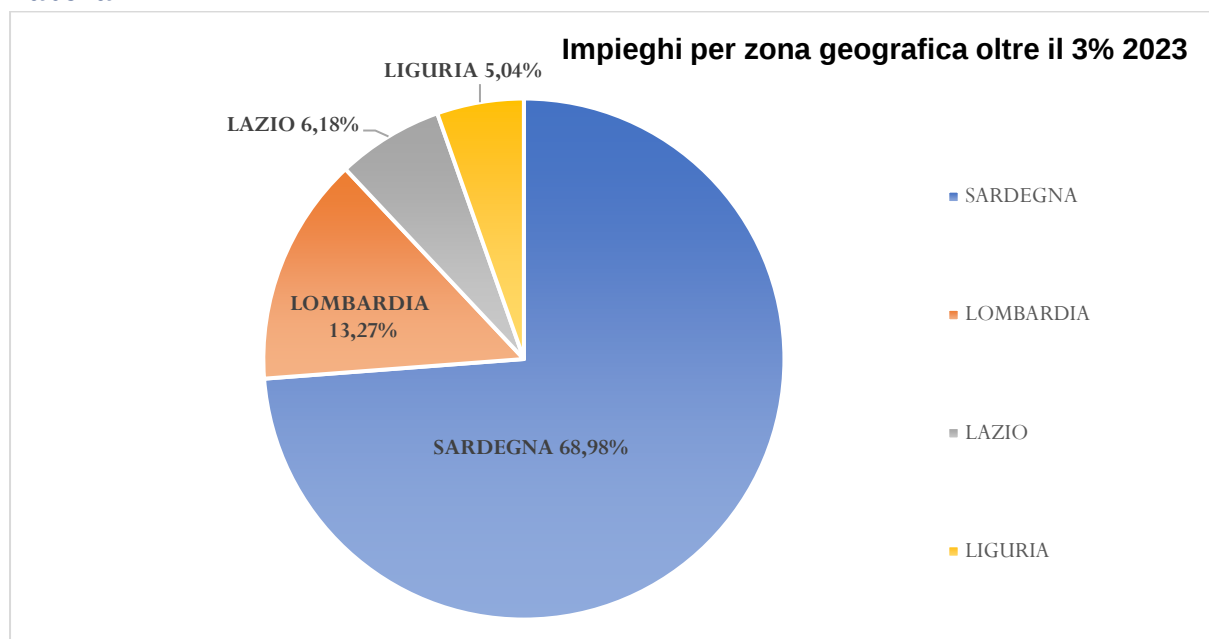


Tabella 14



A partire dall'esercizio 2020 si è scelto di calcolare, in aggiunta al capitale interno a fronte del rischio di concentrazione individuale (c.d. concentrazione *single name*) stabilito dalla circolare 288/2015, anche un capitale interno per il rischio di concentrazione geo-settoriale.

Rischio di concentrazione single name

Per quanto riguarda il rischio di concentrazione individuale, l'obiettivo è di limitare i rischi di instabilità connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi Propri.

Per tenere conto della maggiore sensibilità di un portafoglio più concentrato all'insolvenza di un singolo cliente (o gruppo di clienti connessi) è possibile utilizzare un algoritmo che determina una misura di capitale interno relativo al rischio di concentrazione (*Granularity Adjustment*), così come

richiamato dalla circolare 288 di Banca d'Italia. In base a quanto stabilito dall'allegato B nel Titolo IV capitolo 14 della circolare 288 andrebbero escluse dal calcolo del rischio in oggetto le esposizioni che non rientrano nella classe "al dettaglio".

Tabella 15

Indice di Herfindahl	Consuntivo 2023
EAD	49.923.334
EAD ²	49.050.109.066.865
Herfindahl	0,019680350
Granularity Adjustment (PD)	0,5%
Costante di proporzionalità	0,704
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE SINGLE-NAME	691.686

Rischio di concentrazione geo-settoriale

In occasione della predisposizione della presente informativa, si è deciso di seguire la proposta metodologica dell'ABI, in collaborazione con PricewaterhouseCoopers, presente nel documento denominato "Laboratorio Rischio di concentrazione – Metodologia per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale e relativi risultati", aggiornato a marzo 2020. Tale modello prevede la stima di un eventuale *add-on* di capitale rispetto, al modello standardizzato, con riferimento esclusivamente al rischio di concentrazione geo-settoriale, in funzione dell'indice di Herfindahl. L'*add-on* di capitale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale è quindi funzione della differenza tra la concentrazione settoriale espressa dall'indice di Herfindahl calcolato internamente e quello di un portafoglio benchmark. All'uopo è stato utilizzato il portafoglio benchmark settoriale "area Isole", ritenuto il più consono con l'operatività dell'Intermediario.

La seguente tabella espone il calcolo. Come si noterà, per il 2023, il valore ottenuto è pari a zero.

Tabella 16

Voci	Consuntivo 2023
Capitale Rischio di credito in bonis definito in sede di ICAAP	2.967.260
Percentuale di ricarico	-1,15%
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE GEO-SETTORIALE	-

CONTEGGI % DI RICARICO

Voci	2023
Hs intermediario	34,98%
Perdita inattesa SARDA FACTORING (A)	2.408,77
Hs portafoglio benchmark	40,99%
Perdita inattesa portafoglio benchmark (B)	2.436,73
Coefficiente di ricarico intermediario (C=A/B)	0,9885
Percentuale di ricarico (1-C)	-1,15%

8. GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

Viene definito “operativo” il rischio di perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzioni di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi sistemici di natura esogena.

Rientrano pertanto in tale tipologia, le perdite derivanti da frodi sia di natura interna all'azienda (ad esempio frodi nell'operatività da parte del personale) sia di natura esterna (ad esempio frodi derivanti da fornitori di servizi in *outsourcing*), errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Tale categoria di rischio può comprendere dunque anche quelli derivanti dalla gestione delle risorse, quindi dal rischio di criticità nella gestione del rapporto di impiego, o quelli connessi con esposizioni ad ammende e sanzioni derivanti da violazioni normative dell'Organo di Vigilanza o da transazioni private.

In tale ampia e diversificata classe di rischio è incluso anche il rischio legale, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Esposizione al rischio e metodologia di valutazione / misurazione del rischio operativo

L'approccio di misurazione del rischio operativo utilizzato è il *Metodo Base (Basic Indicator Approach - BIA)*, secondo il quale il calcolo del requisito patrimoniale complessivo è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'“indicatore rilevante”, come definito più sotto. La media triennale è calcolata in base alle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio. L'“indicatore rilevante” è pari alla somma dei “proventi netti da interessi” e dei “proventi netti non da interessi”, ed è calcolato al lordo di accantonamenti e di spese operative (*Istruzioni di vigilanza inerenti all'applicazione del nuovo Accordo sul Capitale e della Direttiva CRD, marzo 2006*).

Modello EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Attività bancarie	a	b	c	d	e
	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
	2021	2022	2023		
1 Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	1.842.361	1.807.904	2.563.464	310.686	5.178.108
2 Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)					
3 <u>Soggette al metodo TSA</u>					
4 <u>Soggette al metodo ASA</u>					
5 Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)					

Nel periodo 2021-2023 la Società ha avuto un indicatore rilevante medio di € 2.071.243, a fronte del quale deve detenere un requisito patrimoniale pari a € 310.686.

Reclami

Si evidenzia che la Società, dall'inizio della propria operatività, ha ricevuto un numero di reclami estremamente esiguo.

In particolare, in relazione al 2023, la Sarda Factoring non ha ricevuto alcun reclamo.

9. ESPOSIZIONE AD ALTRI RISCHI

Segue una sintetica rappresentazione degli altri rischi cui è esposta la Società, per i quali la normativa vigente, in particolare per gli “Intermediari minori”, non richiede la misurazione ovvero la trattazione approfondita in sede di Informativa al Pubblico.

Rischio di Mercato e di Cambio

Il rischio di mercato introdotto dal cosiddetto Primo Pilastro comprende i rischi di:

- a) cambio: il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro. Sono da assimilare ai rapporti in valuta le operazioni attive e passive che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio con una determinata valuta e le posizioni in oro e strumenti derivati sull'oro;
- b) posizioni in merci: rischio di deprezzamento delle attività o apprezzamento delle passività (ivi compresi gli strumenti finanziari derivati) a causa di variazioni dei prezzi delle *commodity*;
- c) variazioni avverse dei corsi delle azioni: rischio di deprezzamento del portafoglio azionario o degli strumenti finanziari derivati di proprietà, a causa di avverse variazioni dei corsi azionari.

Esposizione al rischio e metodologia di valutazione / misurazione

La Società non detiene posizioni di tale specie e non opera in valute diverse dall'euro.

Rischio Paese

Il rischio paese è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Esposizione al rischio e metodologia di valutazione / misurazione

La Società ha un mercato interamente legato sia in relazione agli impieghi, sia in relazione alla provvista, al mercato italiano. In particolare, gli impieghi sono integralmente a favore di aziende italiane: non si ritiene pertanto che il rischio in oggetto sia applicabile alla società.

Rischio di trasferimento

Il rischio di trasferimento è il rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Esposizione al rischio e metodologia di valutazione / misurazione

In considerazione:

- della tipologia di clienti serviti, dell'assenza da parte dei clienti nella normalità dei casi di vendite o acquisti fuori dal territorio italiano e quindi in valute diverse dall'Euro;

- della non effettuazione da parte della società di finanziamenti in valuta; si ritiene che la Società non sia sottoposta al rischio in oggetto.

Rischio di base

Il rischio di base, nell'ambito del rischio di mercato, rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Esposizione al rischio e metodologia di valutazione / misurazione

Non essendo la società esposta al rischio di mercato la Società non è esposta nemmeno al rischio di base.

Rischio Residuo (collegato al Rischio di Credito)

La Società ha avviato solo negli ultimi anni il frequente ricorso all'ottenimento di garanzie pubbliche, in particolare quelle del Fondo PMI gestito dal Mediocredito Centrale (MCC). In ragione di ciò, e per il proprio status di intermediario minore, la Società non ha ancora adottato un sistema di misurazione di questo rischio.

I crediti che al 31.12.2023 beneficiavano di una garanzia dello Stato, in particolare del MCC, ammontavano a 4.544.450, pari al 8,41% del portafoglio di vigilanza lordo "imprese".

Il rischio residuo si sostanzia quindi, in estrema sintesi, nella possibilità che queste garanzie possano non essere valide, o per problemi legati direttamente al garante, ovvero per vizi di forma.

Rischio di Liquidità

Per rischio di liquidità la normativa si riferisce al rischio che la società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza; più in dettaglio, il rischio di liquidità può considerarsi includere i seguenti componenti:

- *liquidity mismatch risk*: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- *liquidity contingency risk*: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario "going concern";
- *market liquidity risk*: rischio che la società possa incorrere in perdite per liquidare assets ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;
- *operational liquidity risk*: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi;
- *funding risk*: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del *rating* (fattore interno) e/o allargamento dei *credits spreads* (fattore esterno).

Esposizione al rischio e metodologia di valutazione / misurazione

Al fine di monitorare e valutare correttamente il rischio di liquidità in seno alla Società, la stessa provvede a delineare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. Ciò consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la

costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Metodologia di valutazione / misurazione

Per questo rischio la normativa di Vigilanza non dispone la misurazione dello stesso ma consiglia linee guida da utilizzare per la sua valutazione. In sostanza occorre adottare un sistema di sorveglianza che porti alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi e di conseguenza la previsione del saldo netto del fabbisogno.

La Sarda Factoring controlla giornalmente la posizione nei confronti del Sistema, gestendo i saldi a debito e a credito in funzione degli impegni settimanali di liquidità.

Le posizioni, pertanto, tengono conto costantemente dei flussi in entrata e in uscita con un obiettivo tendente non solo alla previsione dei fabbisogni finanziari, ma anche all'ottimizzazione del costo della provvista.

Di seguito un prospetto evidenziante l'esposizione per ogni fascia temporale al 31/12/2023.

Tabella 17

Fasce Temporali	Attività	Passività	Sbilancio (A-P)	Sbilancio Progressivo
A vista	6.370.169	44.105.589	(37.735.420)	(37.735.420)
Da oltre 1 giorno a 7 giorni	3.073.039	0	3.073.039	(34.662.381)
Da oltre 7 giorni a 15 giorni	10.218.783	0	10.218.783	(24.443.598)
Da oltre 15 giorni a 1 mese	11.227.062	0	11.227.062	(13.216.536)
TOTALE a 1 mese	30.889.053	44.105.589	(13.216.536)	-13.216.536
Da oltre 1 mese fino a 2 mesi	18.795.561	0	18.795.561	5.579.025
Da oltre 2 mesi fino a 3 mesi	4.438.158	5.000.000	(561.842)	5.017.183
TOTALE a 3 mesi	54.122.772	49.105.589	5.017.183	5.017.183
Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	2.039.707	0	2.039.707	7.056.890
Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	647.189	0	647.189	7.704.079
TOTALE a 12 mesi	56.809.668	49.105.589	7.704.079	7.704.079
Da oltre 1 anno fino a 3 anni	223.106	0	223.106	7.927.185
Da oltre 3 anni fino a 5 anni	0	0	0	7.927.185
Oltre 5 anni	0	254.144	(254.144)	7.673.041
TOTALE GENERALE	57.032.774	49.359.733	7.673.041	7.673.041
A/P 3 mesi				1,10
A/P 12 mesi				1,16
A/P				1,16

Dall'analisi della *maturity ladder* emerge uno sbilancio nel breve periodo correlato all'operatività caratteristica di Sarda Factoring. Nello specifico, nonostante l'esposizione al rischio sia valutata media, è possibile immaginare una situazione di crisi di liquidità solo nella circostanza in cui tutti i clienti richiedano un pieno utilizzo di tutte le linee di fido. Peraltro, occorre considerare che:

- l'ammontare complessivo dei plafond cedenti deliberati al 31 dicembre 2023 era pari a circa 120 milioni di euro;

- la Società è affidata dal sistema bancario per un importo pari a € 63 milioni, ai quali si aggiungono i fondi propri “disponibili” (free capital);
- nel 2023 gli impieghi medi si sono attestati intorno a € 47 milioni, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente; nei primi mesi del 2024, tale valore è intorno ai 43 milioni, e quindi la percentuale di utilizzo degli affidamenti è di circa il 55%;
- stante la presenza di un utilizzo degli affidamenti accordati ai clienti costantemente al di sotto del 40%, si può considerare la possibilità del verificarsi di una situazione di crisi di liquidità, come quella sopra delineata, piuttosto inverosimile;
- in caso delle revoche/riduzioni delle linee di credito concesse dal sistema, essendo la natura dei crediti di tipo “autoliquidante”, non si verificherebbero effetti diretti sul profilo del rischio di liquidità.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è dato dal fatto che un livello di indebitamento, particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, renda l'intermediario vulnerabile, mettendolo nella condizione di dover adottare misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Esposizione al rischio e metodologia di valutazione

L'indice di leva finanziaria di Basilea 3 è definito come rapporto fra misura del patrimonio (numeratore) e misura dell'esposizione (denominatore), ed è espresso in termini percentuali.

Indice di leva finanziaria = Misura del patrimonio/Misura dell'esposizione.

Il leverage ratio è dato dal rapporto fra capitale di classe 1 e il totale dell'esposizione della Banca come definita all'art. 429 del CRR. Per quanto riguarda il rischio di leva finanziaria eccessiva si precisa che non è previsto né un requisito in materia di fondi propri né il rispetto di uno specifico limite prudenziale, peraltro per le Banche è previsto un limite minimo regolamentare del 3%.

La Società monitora costantemente il proprio grado di leverage: ad oggi la leva finanziaria è pari al 11,87% (misura del patrimonio pari ad € 7.723.605, misura dell'esposizione pari ad € 65.088.541).

A fronte di quanto riportato, la Società ritiene di non presentare un rischio di leverage eccessivo, e di potere proseguire nello sviluppo dell'operatività sulla base degli attuali mezzi patrimoniali a disposizione.

Rischio strategico

Il rischio strategico è il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il rischio strategico, pertanto, si riferisce alla strategia aziendale e all'eventuale:

- errata sua configurazione;
- scarsa flessibilità esecutiva (cambiamenti di contesto);
- errata esecuzione.

Il rischio è costantemente monitorato. Il presidio del rischio strategico è affidato al Direttore Generale.

Rischio di reputazione

La normativa identifica il rischio di reputazione come il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario finanziario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza. La percezione negativa dell'immagine dell'intermediario può anche essere indotta dalla diffusione di notizie negative, siano esse vere o false, concernenti le relazioni dell'intermediario con altri soggetti o al suo coinvolgimento involontario, come strumento o vittima, in attività illecite compiute dai propri clienti. Essi devono quindi proteggersi esercitando una vigilanza costante.

Metodologia di valutazione / misurazione e ulteriori valutazioni

Il rischio di reputazione è ritenuto un rischio rilevante da parte della Società in quanto legato al ruolo fiduciario ricoperto dagli intermediari finanziari dal momento che la scelta dei servizi da parte dei clienti, in particolare quella dei servizi finanziari, si basa prevalentemente su qualità di esperienza e su qualità fiduciarie.

Il rischio di reputazione viene scatenato da fattori di rischio originari ascrivibili al rischio operativo (in particolare legale) e al rischio strategico. In tal senso lo si può definire “secondario” e pertanto le perdite ad esso associate possono risultare molto più elevate rispetto a quelle riconducibili al rischio originario.

La Società monitora il rischio di reputazione sia attraverso un’attenta selezione delle controparti con le quali entra in relazione, sia tramite l’analisi dei reclami ricevuti. Come già accennato, si evidenzia che la Società, sin dall’avvio dell’attività, ha ricevuto un numero di reclami estremamente esiguo; in particolare, in relazione al 2023, Sarda Factoring non ha ricevuto alcun reclamo.

L’attento governo delle tematiche antiriciclaggio rappresenta la base del governo del rischio di reputazione.

Rischio C&A (Climatico e Ambientale)

In merito al rischio C&A si precisa che per tale tipologia di rischi non è previsto un assorbimento patrimoniale. Nella prima fase ci si è focalizzati su un’analisi preliminare di tipo prettamente qualitativo, finalizzata a rilevare il grado di esposizione verso i rischi di transizione e fisico del portafoglio creditizio della società, in considerazione del fatto che i rischi climatici e ambientali (analogamente agli altri fattori di rischio ESG) non vanno considerati come fattori di rischio a sé, ma come driver dei tradizionali fattori di rischio bancari/finanziari (credito, mercato, operativo, etc.).

Esposizione al rischio e metodologia di valutazione

L’attività in esame è unicamente finalizzata a valutare la potenziale esposizione al rischio C&A di Sarda Factoring (rischi fisico e di transizione).

Dalle prime analisi effettuate sulla clientela e sul business model dell’intermediario, si possono formulare le seguenti considerazioni (la rilevanza del rischio viene qualificata sulla base del peggiore dei due fattori presi in considerazione):

- **Rischio fisico:** Sarda Factoring, pur operando a livello nazionale, presenta un’operatività concentrata principalmente a livello regionale; la percentuale di esposizione del portafoglio verso clienti con sede nelle province a rischio idrogeologico alto o medio alto è pari al 20%

del portafoglio al 31.12.2023. Tale concentrazione trova parziale mitigazione, anche sotto il profilo della dislocazione geografica, nella possibilità da parte dell'Intermediario di poter fare affidamento sulla solvibilità sia del cedente, sia del debitore ceduto. Il rischio fisico può essere considerato, al momento, come a rilevanza “media”, stante che l'Italia è un paese fortemente esposto ai cambiamenti climatici.

- **Rischio di transizione:** il peso dei settori che presentano a livello italiano un più elevato livello di emissioni in valore assoluto di CO2 pesano per oltre il 19% della totalità degli affidamenti. Stante questa considerazione di fondo occorre ribadire come l'impatto di tale tipologia di rischio sui rischi tradizionali (credito, mercato, operativo, etc.) sia mitigato dalla tipologia di forme di finanziamento concesse, essenzialmente a breve termine. Per questo motivo può essere qualificato, al momento, come a rilevanza “bassa”.

Si rileva, inoltre, che la società ha avviato un cantiere per conformarsi a quanto richiesto dalle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali di Banca d'Italia di aprile 2022 ed ha provveduto alla formalizzazione di un “piano di azione”. A livello operativo saranno individuati compiti e responsabilità nella gestione di tali rischi che coinvolgono tutti i principali processi aziendali, a partire dal processo di concessione e monitoraggio del credito.

Rischio di riciclaggio

Il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML) rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Esposizione al rischio e metodologia di valutazione

Per tale rischio non è quantificato il capitale interno, ma è oggetto di valutazione tramite analisi qualitative. Si precisa che tale rischio non genera assorbimento patrimoniale in quanto già ricompreso in quello dei rischi operativi determinato secondo il metodo standardizzato. Pertanto, la valutazione è effettuata attraverso analisi qualitative.

Con riferimento al rischio di riciclaggio, la società ha definito specifiche policy che regolano il comparto. A livello operativo, la Funzione si avvale di un apposito strumento di profilatura della clientela funzionale alla quantificazione dell'esposizione. Nel corso del 2023 è stata predisposta dal Responsabile della Funzione la relazione di “Autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo” i cui esiti sono stati riportati agli organi aziendali ed evidenziano un rischio residuo “basso”.

Dall'analisi dei dati, si rileva l'assenza di segnalazioni di operazioni sospette nel corso dell'anno oltre a un limitato numero di clienti profilati a rischio “alto”. Tali aspetti, congiuntamente alla tipologia di operatività aziendale, concentrata su un novero ristretto di clienti sui quali vengono effettuati costanti approfondimenti sotto il profilo del merito creditizio e reputazionale, portano alla valutazione di un'esposizione al rischio bassa.

10. METRICHE PRINCIPALI (ART. 447 CRR)

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)	Requisiti totali di fondi propri
		31/12/2023	31/12/2023
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	51.889.174	3.113.350
2	Di cui metodo standardizzato	51.889.174	3.113.350
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-
EU-4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	-	-
7	Di cui metodo standardizzato	-	-
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-
EU-8a	Di cui esposizioni verso una CCP	-	-
EU-8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	-	-
9	Di cui altri CCR		
10	Non applicabile		
11	Non applicabile		
12	Non applicabile		
13	Non applicabile		
14	Non applicabile		
15	Rischio di regolamento		
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-
EU-19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	-	-
21	Di cui metodo standardizzato	-	-
22	Di cui IMA	-	-
EU-22a	Grandi esposizioni		
23	Rischio operativo	5.178.108	310.686

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)	Requisiti totali di fondi propri
		31/12/2023	31/12/2023
EU-23a	Di cui metodo base	5.178.108	310.686
EU-23b	Di cui metodo standardizzato	-	-
EU-23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	-	-
25	Non applicabile		
26	Non applicabile		
27	Non applicabile		
28	Non applicabile		
29	Totale	57.067.282	3.424.036

Nella tabella successiva, sulla base di quanto richiesto all'articolo 447, lettere da a) a g), e all'articolo 438, lettera b, sono espone le principali misure di capitale e di rischio della Società (Metriche principali EU KM1 Reg. 2021/637).

Modello EU KM1: metriche principali

		31/12/2023	31/12/2022
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.723.605	9.046.415
2	Capitale di classe 1	7.723.605	9.046.415
3	Capitale totale	7.723.605	9.046.415
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	57.067.282	54.750.445
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	13,53%	16,52%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	13,53%	16,52%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	13,53%	16,52%
EU-7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-
EU-7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-
EU-7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	-	-
EU-7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	-	-

		31/12/2023	31/12/2022
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	-	-
EU-8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-	-
EU-9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-
EU-10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	-	-
EU-11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	-	-
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	-	-
13	Misura dell'esposizione complessiva	-	-
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	11,87%	13,23%
EU-14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-
EU-14b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-
EU-14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	-	-
EU-14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	-	-
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	-	-
EU-16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	-	-
EU-16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	-	-
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	-	-
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	-	-
18	Finanziamento stabile disponibile totale	-	-
19	Finanziamento stabile richiesto totale	-	-
20	Coefficiente NSFR (%)	-	-

In conclusione, si evidenzia come la Società al 31 dicembre 2023 rispetta i requisiti patrimoniali minimi regolamentari richiesti dalla Normativa di Vigilanza. Come emerge dalla tabella di cui sopra, anche a fine 2023 i ratios patrimoniali si sono confermati su buoni livelli, ben al di sopra dei coefficienti minimi (CET1, Tier1, Total capital: 13,53%).

11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO TASSO DI INTERESSE (ART. 448 CRR)

Per rischio di tasso di interesse si intende il rischio di subire perdite derivanti da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Esposizione al rischio e metodologia di valutazione / misurazione

La Società, appartenente alla Classe 3 secondo la ripartizione operata dalla normativa emessa da Banca d'Italia, nell'ambito del processo ICAAP si avvale, per la misurazione del rischio di tasso di interesse, dell'algoritmo proposto dall'autorità di vigilanza (Circolare 288 Banca d'Italia, Allegato C del Titolo IV, capitolo 14).

Dall'analisi dei dati di bilancio della Società, riportati nella Tabella 18 che segue, emerge una rilevanza contenuta di tale rischio al 31 dicembre 2023; utilizzando, per il corrente anno ed in alternativa al "supervisory test", il metodo dei percentili e precisamente lo scenario del 99° al rialzo avrebbe un impatto di € 11.636, pari al 0,85% dei Fondi Propri. La soglia di attenzione è fissata al 20% dei Fondi Propri.

Tabella 18

Fasce Temporali	% di ponderazione	Attività	Passività	Posizione Netta	Esposizione Netta ponderata
a vista o a revoca	0,00%	52.466.822	44.105.589	8.361.233	0
fino a 1 mese	0,15%	2.180.502	0	2.180.502	3.362
da oltre 1 mese fino a 3 mesi	0,61%	1.005.723	5.000.000	(3.994.277)	(24.183)
da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1,38%	350.895	0	350.895	4.860
da oltre 6 mesi fino a 1 anno	2,80%	545.662	0	545.662	15.294
da oltre 1 anno fino a 2 anni	5,02%	0	0	0	0
da oltre 2 anni fino a 3 anni	7,62%	212.553	0	212.553	16.188
da oltre 3 anni fino a 4 anni	10,07%	0	0	0	0
da oltre 4 anni fino a 5 anni	12,38%	0	0	0	0
da oltre 5 anni fino a 7 anni	15,75%	0	0	0	0
da oltre 7 anni fino a 10 anni	19,74%	0	0	0	0
da oltre 10 anni fino a 15 anni	24,66%	0	254.144	(254.144)	(62.684)
da oltre 15 anni fino a 20 anni	27,66%	212.553	0	212.553	58.800
oltre 20 anni	27,39%	0	0	0	0
Irredimibile	0,00%	0	0	0	0
Indeterminata	0,00%	0	0	0	0
TOTALE		56.974.710	49.359.733	7.614.977	11.636
RISCHIO DI TASSO					11.636
RISCHIO DI TASSO / FONDI PROPRI (20%)					0,15%

12. POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)

Le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circolare n. 288/2015), pur non definendo principi e regole puntuali in materia di remunerazione, stabiliscono i seguenti obblighi:

- il Consiglio di Amministrazione “adotta e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; assicura inoltre che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale”;
- i criteri per la determinazione della remunerazione di coloro che partecipano alle funzioni aziendali di controllo non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta;
- la Funzione di Compliance verifica la “coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all'Intermediario”.

I compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale sono definiti dall'Assemblea; la retribuzione del Direttore generale è definita sulla base dell'incarico e prevede una parte fissa (RAL) ed una parte variabile (bonus e/o premio una tantum).

La parte variabile della retribuzione di tutti i dipendenti (dirigenti, quadri, aree professionali), funzioni di controllo comprese, è disciplinata dalla *policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Nella tabella sono riportate le informazioni richieste a norma dell'articolo 450, paragrafo 1, lettere a), b), c), d), e), f), j), k), e dell'articolo 450, paragrafo 2, del CRR in merito ai principali elementi delle politiche di remunerazione e alle relative modalità di attuazione (Tabella EU REMA: politica di remunerazione EU REMA Reg. 2021/637).

Tabella EU REMA: politica di remunerazione

	Informazioni di natura qualitativa
a)	Informazioni relative agli organi preposti alla vigilanza sulle remunerazioni. Le informazioni comprendono: - nome, composizione e mandato dell'organo principale (organo di amministrazione e comitato per le remunerazioni, se del caso) che vigila sulla politica di remunerazione e numero di riunioni tenute da tale organo nel corso dell'esercizio; - consulenti esterni dei cui servizi ci si è avvalsi, l'organo che li ha incaricati e in quale settore del quadro in materia di remunerazione; - una descrizione dell'ambito di applicazione della politica di remunerazione dell'ente (ad esempio per regione, per linea di business), con indicazione della misura in cui è applicabile a filiazioni e succursali situate in paesi terzi; - una descrizione del personale o delle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente. Il Consiglio di Amministrazione assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione adottati siano coerenti con le scelte complessive della Società in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e controlli interni. In considerazione della sua struttura operativa particolarmente contenuta (si ricorda che Sarda Factoring è un Intermediario Finanziario "minore"), e in ossequio al principio di proporzionalità, non si è ritenuta necessaria la nomina di un comitato per le remunerazioni, e la Società non si è avvalsa di consulenti esterni per la redazione delle politiche di remunerazione. La Sarda Factoring non ha filiali e/o succursali, pertanto la politica di remunerazione della Società prescinde da tipologia di linea di business e/o da aree geografiche. Con riferimento al Personale le cui attività hanno impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente, si fa riferimento a: • Consiglio di Amministrazione; • Direttore generale; • Altri dirigenti (nessuno alla data del presente documento).
b)	Informazioni relative alle caratteristiche e alla struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante. Le informazioni comprendono:

	Informazioni di natura qualitativa
	- un riepilogo delle caratteristiche e degli obiettivi principali della politica di remunerazione e informazioni sul processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione e sul ruolo delle parti interessate; - informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'aggiustamento per i rischi ex ante ed ex post; - se l'organo di amministrazione o il comitato per le remunerazioni, ove istituito, ha riesaminato la politica di remunerazione dell'ente nel corso dell'ultimo anno e, in tal caso, un riepilogo delle eventuali modifiche apportate, dei motivi di tali modifiche e del relativo impatto sulla remunerazione; - informazioni sul modo in cui l'ente garantisce che il personale che ricopre funzioni di controllo interno sia remunerato indipendentemente dalle attività che controlla; - politiche e criteri applicati per il riconoscimento della remunerazione variabile garantita e dei trattamenti di fine rapporto. Il sistema di remunerazione e incentivazione della Società si ispira ai seguenti principi: • L'apprezzamento del singolo collaboratore da parte di Sarda Factoring poggia sulla conoscenza del percorso professionale dello stesso, al fine di svilupparlo e valorizzarlo nell'ambito dell'attività lavorativa. • Il lavoro è inteso come l'operatività che crea valore per il prossimo: collega, azienda, cliente, società; operatività nella quale esplicitare competenze, passione, cortesia, attenzione alle esigenze delle imprese servite e, in correlazione, responsabilità sociale quale contributo per lo sviluppo economico e l'occupazione. • Il lavorare è anche fonte di gratificazione umana, morale e professionale del collaboratore operoso. • La retribuzione individuale, definita e disciplinata dal Contratto Collettivo Nazionale per i Lavoratori del settore del Credito, esplicita e riconosce al collaboratore il <i>“diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa”</i> ai sensi dell'art. 36, 1° comma della Costituzione della Repubblica Italiana. Sarda Factoring, in occasione del CdA del 31.07.2020, ha approvato il documento di “Politica di Valorizzazione, Remunerazione e Incentivazione dei Collaboratori, con lo scopo di formalizzare i principi e metodi concernenti la valorizzazione dei collaboratori all'interno della Società. Tale documento è stato da ultimo aggiornato nel 2023. Le Funzioni di controllo di 2° e di 3° livello sono esternalizzate, pertanto la remunerazione è fissa e concordata contrattualmente. La remunerazione variabile poggia su due sistemi complementari e indipendenti: il raggiungimento di obiettivi individuali (“Premio Eccellenza”), e il raggiungimento, da parte della “squadra”, degli obiettivi aziendali più significativi previsti dal budget annuale (“Premio Risultato”).

	Informazioni di natura qualitativa
c)	<i>Descrizione del modo in cui i rischi correnti e futuri sono presi in considerazione nei processi di remunerazione. Le informazioni comprendono un riepilogo dei principali rischi, la loro misurazione e il modo in cui tali misure incidono sulla remunerazione.</i> Al fine di assicurare un prudente equilibrio fra le componenti fisse e variabili della remunerazione, per non limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, l'ammontare dei premi viene fissato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, coerentemente col Piano industriale triennale e i correlati budget annuali. Il riconoscimento del Premio Risultato presuppone il conseguimento di risultati operativi e reddituali positivi. Anche il Premio Eccellenza, tendenzialmente, presuppone il conseguimento di risultati aziendali positivi. Peraltro, in relazione a prestazioni lavorative connotate da speciali profili di eccellenza, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, può deliberare il riconoscimento del Premio indipendentemente dai risultati aziendali.
d)	<i>I rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della CRD.</i> Non applicabile.
e)	<i>Descrizione del modo in cui l'ente cerca di collegare le performance rilevate nel periodo di valutazione ai livelli di remunerazione. Le informazioni comprendono:</i> <i>- un riepilogo dei principali criteri e metriche di performance dell'ente, delle linee di business e delle singole persone;</i> <i>- un riepilogo di come gli importi della remunerazione variabile individuale sono collegati alle performance individuali e dell'ente;</i> <i>- informazioni sui criteri utilizzati per determinare l'equilibrio tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, tra cui azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, opzioni e altri strumenti;</i> <i>- informazioni sulle misure che l'ente attuerà per adeguare la componente variabile della remunerazione nel caso in cui le metriche di misurazione della performance siano deboli, compresi i criteri dell'ente per stabilire che tali metriche sono "deboli".</i> Gli obiettivi individuali e il piano di sviluppo individuale sono tesi a indirizzare e focalizzare l'impegno del Collaboratore e svilupparne la professionalità e le competenze, e, al tempo stesso, a individuare le prestazioni connotate da un livello di eccellenza, al quale correlare un riconoscimento di merito. Al Premio Eccellenza è destinato un plafond annuale, e tutti i collaboratori della squadra hanno la possibilità di accedervi. Al raggiungimento degli obiettivi aziendali più significativi, la Società riconosce un Premio Risultato alla squadra che ha ben operato per conseguirli, e tutti i collaboratori hanno la possibilità di accedervi. E' stabilito un ammontare annuale del Premio Risultato, che può essere erogato in percentuali del 50, 100 e 120% a seconda della percentuale di raggiungimento degli obiettivi aziendali individuati. Il Premio Risultato è calibrato per non determinare

	Informazioni di natura qualitativa
	situazioni di potenziale conflitto di interessi tra la squadra, la Società e i clienti affidati e serviti. La retribuzione non prevede il riconoscimento di compensi con strumenti diversi dal denaro.
f)	Descrizione delle modalità secondo cui l'ente cerca di adeguare la remunerazione per tenere conto delle performance a lungo termine. Le informazioni comprendono: - un riepilogo della politica dell'ente in materia di differimento, pagamento in strumenti, periodi di mantenimento e maturazione della remunerazione variabile, anche laddove differisce tra il personale o le categorie di personale; - informazioni sui criteri dell'ente per le rettifiche ex post (malus durante il periodo di differimento e restituzione dopo la maturazione, se consentiti dal diritto nazionale); - se del caso, requisiti di partecipazione azionaria che possono essere imposti al personale più rilevante. Non sono previste politiche di differimento, pagamento in strumenti, periodi di mantenimento e maturazione della remunerazione variabile, anche in considerazione della ridotta quota della retribuzione variabile stessa in rapporto a la parte fissa.
g)	La descrizione dei principali parametri e delle motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera f), del CRR. Le informazioni comprendono: - informazioni sugli indicatori specifici di performance utilizzati per determinare le componenti variabili della remunerazione e i criteri utilizzati per determinare il bilanciamento tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, comprese azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, strumenti collegati alle azioni, strumenti non monetari equivalenti, opzioni e altri strumenti. La qualità della prestazione lavorativa del collaboratore è testimoniata secondo metodiche di autovalutazione, da indicatori oggettivi, da riscontri dei colleghi, dei clienti e delle controparti. Gli obiettivi aziendali, al cui raggiungimento è correlato il riconoscimento dei premi, e la relativa ponderazione, sono esplicitati in maniera chiara e trasparente; le performance sono oggettivamente misurabili. La componente variabile è erogata esclusivamente in denaro e non sono previsti strumenti di equity.
h)	A richiesta dello Stato membro pertinente o dell'autorità competente, la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione o dell'alta dirigenza. L'Assemblea di Sarda Factoring, nella seduta del 3 aprile 2023, ha deliberato di mantenere invariati i compensi annui lordi del Consiglio di Amministrazione, come segue: • euro 30.000 (trentamila) per il Presidente;

	Informazioni di natura qualitativa
	- euro 7.500 (settemilacinquecento) per il Vice Presidente; - euro 3.000 (tremila) per ciascun Consigliere. Ha confermato altresì, per i membri del Collegio Sindacale, il seguente compenso lordo annuo complessivo: - euro 20.000 (ventimila) per il Presidente; - euro 11.500 (undicimilacinquecento) per ciascun Sindaco Effettivo.
i)	<i>Informazioni sull'eventuale applicazione all'ente di una deroga di cui all'articolo 94, paragrafo 3, della CRD, conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera k), del CRR.</i> Non applicabile.
j)	<i>I grandi enti pubblicano informazioni quantitative sulla remunerazione dell'organo di amministrazione collettiva, distinguendo tra i membri esecutivi e non esecutivi, conformemente all'articolo 450, paragrafo 2, del CRR.</i> Non applicabile.

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni quantitative richieste a norma dell'articolo 450, del CRR in merito ai principali elementi delle politiche di remunerazione e alle relative modalità di attuazione, come richieste dal Regolamento UE 2021/637.

Modello EU REM1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio

			a	b
			Consiglio di Amministrazione - funzione di supervisione strategica	Direttore Generale - funzione di gestione
1	Remunerazione fissa	Numero dei membri del personale più rilevante	7	1
2		Remunerazione fissa complessiva	52.500	95.000
3		Di cui in contanti	52.500	95.000
4		(Non applicabile nell'UE)		
EU-4a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti		
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti		
EU-5x		Di cui altri strumenti		
6		(Non applicabile nell'UE)		
7		Di cui altre forme		
8		(Non applicabile nell'UE)		
9	Remunerazione variabile (*)	Numero dei membri del personale più rilevante		
10		Remunerazione variabile complessiva		
11		Di cui in contanti		
12		Di cui differita		
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti		
EU-14a		Di cui differita		
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti		
EU-14b		Di cui differita		
EU-14x		Di cui altri strumenti		
EU-14y		Di cui differita		
15		Di cui altre forme		
16		Di cui differita		
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)		52.500	95.000

(*) Relativamente al 2023 non sono state distribuite remunerazioni variabili per le funzioni interessate.

Modello EU REM2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

Relativamente al 2023, non sono stati distribuiti premi, né liquidati trattamenti di fine rapporto, a “membri del personale più rilevante”.

Modello EU REM3: remunerazione differita

Dati non pubblicati in quanto la Società non applica il differimento della retribuzione.

Modello EU REM4: remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

Non sono presenti membri del personale con retribuzione annua a partire da 1 milione di euro.

Modello EU REM5: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

		a	b	c	d
		Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business
		Consiglio di Amministrazione - funzione di supervisione strategica	Direttore Generale - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Totale
1	<i>Numero complessivo dei membri del personale più rilevante</i>	7	1	8	
2	<i>Di cui membri dell'organo di amministrazione</i>	7	1	8	
3	<i>Di cui altri membri dell'alta dirigenza</i>				
4	<i>Di cui altri membri del personale più rilevante</i>				
5	<i>Remunerazione complessiva del personale più rilevante</i>	52.500	95.000	147.500	
6	<i>Di cui remunerazione variabile</i>				
7	<i>Di cui remunerazione fissa</i>	52.500	95.000	147.500	

13. ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' E ADEGUATEZZA DELL'INFORMATIVA (ART. 431 CRR)

Il sottoscritto Leonardo Marras, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring Spa, su mandato dello stesso, attesta che, in conformità a quanto previsto dall'art. 431 paragrafo 3 CRR (Regolamento UE n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa, le informazioni fornite sono state redatte conformemente ai requisiti stabiliti nella Parte Otto della suddetta normativa.

Attesta altresì l'adeguatezza dell'informativa resa al pubblico, la quale trasmette esaurientemente ai partecipanti al mercato il proprio profilo di rischio.

Cagliari, 11 giugno 2024

Il Presidente del CdA
Leonardo Marras